

ANNO 64 - N. 2  
GIUGNO 2017



Periodico della Sezione di Trento  
dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Protezione Civile ANA Trento -

# Doss Trentit



Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN



**TRENTO**

91° ADUNATA NAZIONALE ALPINI

11-13 MAGGIO 2018



Sezione ANA - Trento -  
Vicolo Benassuti, 1  
Tel. 985246 - Fax 230235  
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

**Direttore responsabile:**  
Alberto Penasa

**Gruppo di coordinamento:**  
Lorenzo Bettega  
Renzo Merler  
Giorgio Seppi

**Collaboratori:**  
Armando Bernardi  
Augusto Bleggi  
Pietro Luigi Calvi  
Giuseppe Carmeci  
Giorgio Debiasi  
Paolo Frizzi  
Antonio Gatto  
Gabriele Gattozzi  
Gregorio Pezzato  
Stefano Zanghellini  
Corrado Zanon  
Marino Zorzi

**Stampa:**  
Litotipografia Alcione  
Lavis (TN)

Questo numero è stato  
stampato in 23.800 copie

Il materiale da pubblicare per  
il prossimo numero deve  
pervenire entro il

**31 agosto**

Occorre inviarlo a  
**redazionedosstrent@ana.tn.it**

## LUNGA VITA AL DOSS TRENT

Il rinnovamento porta inevitabilmente con sé un doveroso cambiamento, spesso radicale, a volte anche doloroso e che modifica definitivamente quella condizione che i filosofi romani chiamavano *status quo*. Possa piacere, o meno, anche nella nostra grande famiglia alpina persone, condizioni, organizzazioni in genere, il cambiamento va inesorabilmente affrontato, come peraltro il trascorrere del tempo. Nel corso dell'ultima assemblea, avevo a voi ed alle nostre comunità annunciato che, con l'insediarsi del nuovo Consiglio direttivo sezionale, molte cose sarebbero cambiate, a partire dalla compagine sociale: l'applicazione – *per certi versi inesorabile* – della norma regolamentare che ha imposto un “cambio generazionale” dei consiglieri al termine di tre mandati vede ora ai vertici associativi nuovi volti, e quindi anche nuovi stimoli ed idee.

Non è stato facile. Tanti amici, con cui ho condiviso questo lungo cammino associativo, sono rientrati ora nei ranghi, lasciando ai più giovani (non necessariamente nel dato anagrafico...) oneri ed onori. Nell'ambito di tali deliberazioni, abbiamo quindi ritenuto opportuno operare un cambiamento anche al di fuori del Consiglio direttivo, comunque là dove l'azione di governo associativo deve manifestarsi con rinnovato impegno. È stata così condivisa la scelta di sostituzione anche alla direzione del nostro periodico “Doss Trent”. Dopo quasi due decenni di appassionata conduzione da parte del consigliere e giornalista Roberto Gerola, la direzione della rivista alpina è stata affidata al giornalista ed Alpino Alberto Penasa che avrà il compito, assieme al nuovo comitato di redazione, di rinnovare anche la linea editoriale. Consentitemi dunque di ringraziare pubblicamente l'amico ed Alpino Roberto Gerola che, in tutti questi anni di direzione, ha mantenuto sempre alto il livello quali/quantitativo del nostro bel giornale. Come in tutte le storie che si rispettino, vi sono stati certamente alti e bassi, ma sempre comunque affrontando assieme le difficoltà che ci hanno rafforzato nelle scelte, a volte anche difficili. Grazie dunque Roberto, ed in bocca al lupo ad Alberto per il prossimo futuro.

*Il presidente Maurizio Pinamonti*



**In copertina:** (foto del Comando Truppe Alpine) il pluri medagliato vessillo della Sezione ANA di Trento, portato dal nuovo Alfiere sezionale Manuel Zanon, sfilava a Treviso sotto il palco delle Autorità. Il vessillo è scortato dal Presidente sezionale Maurizio Pinamonti, dal Colonnello Luigi Musti Comandante del 2°Rgt Genio Guastatori Alpini, dal Generale di Brigata Massimo Panizzi vice comandante delle truppe alpine e dal Consigliere nazionale Mauro Bondi.

**In ultima:** (foto di Ugo Maraschin) il soldato italiano ignoto, rinvenuto due anni fa in Val di Fassa alle pendici del Sasso di Costabella, viene solennemente inumato presso l'Ossario di Castel Dante a Rovereto durante il recente Incontro Italo Austriaco della Pace, con gli onori del presidente della Sezione Alpini di Trento Maurizio Pinamonti e del presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi.



# Da Treviso 2017 a Trento 2018

Alberto Penasa

“Un capolavoro, che solo gli Alpini avrebbero potuto firmare”: questo il significativo commento dell'autorevole quotidiano trevisano La Tribuna. Treviso è una bomboniera, ha 83.500 abitanti entro il suo piccolo recinto di acque e canali, piazze e strade. Ma domenica 14 maggio e nei giorni immediatamente precedenti si è dilatata, come per miracolo, e nel suo piccolo cuore, quello racchiuso dalle mura, ha voluto accogliere il mare infinito di Alpini da tutto il mondo. Era la 90<sup>a</sup> adunata, quella del Piave. Degli Alpini e del popolo che li ama, avanguardia di una nazione intera, e degli emigranti in ogni angolo del mondo. E alla fine sono stati circa 500 mila, quelli arrivati nel fine settimana di metà maggio a Treviso. Mai Adunata è suonato termine riduttivo. È stato un fiume impressionante di quasi centomila penne nere. In oltre diecimila file, in fila per nove, a colpi di seimila l'ora, in un letto di poco più di 2 km. Esattamente 2.700 metri. Un fiume di tricolori, di cappelli e penne a incorniciare facce vissute, camicie, divise, zaini, sci, corde, equipaggiamenti. E ancora muli, fratelli sulle creste e sui sentieri, e cani, quelli che dalle macerie dei terremoti e dalle valanghe tirano fuori i superstiti, assieme a strani bipedi. E auto, e jeep, e vecchissimi veicoli della Prima Guerra e modernissimi blindati. La storia di 145 anni della truppe di montagna. Treviso non voleva farlo scorrere, per non lasciarlo andare via. Treviso è piccola ma nel suo enorme cuore fa stare tutti, anche se deve accendere le luci, quando cala la sera e mancano ancora tutti gli alpini trevigiani. Tredici ore, in mezzo a due argini di affetto che la città erige spontaneamente, e che non ha mai visto nella sua



storia. Sono mura non di pietra, ma di amore di una folla sterminata, dagli spalti dei bastioni alle transenne, dai palchi, alle finestre e alle terrazze. Ragazze e donne, bambini e uomini, ragazzi e nonni, ragazze e nonne. Treviso, Veneto, Italia. Tendono mani, i piccoli chiedono un cinque agli alpini Applausi, cori, grida, a scuotere il fiume. E le penne nere che scandiscono province, cantano, ricambiano: “Treviso hip hip hurrah”, “Brava

Treviso, e grazie”. Un abbraccio infinito. Nessuno vuole spezzare l'incantesimo di una domenica indimenticabile. Non c'è fatica, per la maratone: l'amore ricambiato si riverbera su mura e palazzi, dalle case ai bar e ai negozi, trasportato dalle note delle fanfare e dalla colonna sonora degli speaker, instancabili animatori di storia, passione, aneddoti, nomi, altrettanti fremiti e sussulti del cuore. Come si fa a restare impassibili, quando il biel-





lese Silvio Biasotti, 104 anni e 80 adunate sulle spalle ancora toste, cammina per cento metri per arrivare sotto il palco, in un'ovazione, per poi abbracciare il ministro della Difesa Roberta Pinotti e per dirle «*ti aspettavo!*» Di salire sulla jeep non vuole saperne. O quando Riccardo, alpino bassanese malato di Sla, sfila in carrozzina con la moglie? O vedi gli abbracci toccanti di chi si ritrova dopo anni e anni? E gli alpini dei Cinque continenti, non certo giovanissimi, che aspettano tutto l'anno per sfilare orgogliosi dopo ore e ore di volo? Treviso, puoi sicuramente inebriarti. Domenica 14 maggio hai scritto qualcosa di memorabile: mai la città ha potuto assistere a un simile spettacolo, mai ha visto tanta gente. E forse te ne sei accorta nei giorni dopo, quando sei dovuta rientrare, bruscamente, nella quotidianità. L'apoteosi delle penne nere trevigiane regala ovazioni, fiori che piovano. Onde e sussulti del cuore a ogni fila, a ogni vessillo e striscione, ai muli, umili eroi di fatica e per questo fratelli degli alpini. Ma è davvero tutto finito? Una città reinventata senza auto, una provincia policentrica spalmata da giorni di alpini e di eventi. Piave, Montello e Grappa, con i sacrari dei caduti, grati per gli omaggi – riconfermati nel passaggio davanti al monumento di piazza Vittoria, opera di

Arturo Stagliano. La memoria, Treviso. Prima linfa degli Alpini e della laboriosa comunità locale, prima radice di quei valori riaffermati ieri, in tempi di pace: solidarietà e altruismo, fatica e sacrificio, dovere e aiuto. Ma l'adunata numero 90 si proietta nel futuro, dopo le edizioni 1967 e 1994. Indimenticabile, sterminata, mostruosa nei numeri, ma umana e familiare nello spirito. Stecca quindi decisamente impegnativa, quella che la nostra Sezione di Trento ha ricevuto quasi fuori tempo massimo: le 4 sezioni Anatrevigiane e i 4 moschettieri sindaci (Manildo, Tonon, Zambon e Fregonese) consegnano una sfida nella sfida. L'adunata della Pace, dopo quella indimenticabile del Piave.

## Adunata Nazionale Alpini: Treviso passa il testimone a Trento

Oltre cinquemila penne nere trentine hanno partecipato a Treviso alla novantesima Adunata nazionale, dentro e fuori la sfilata. Una partecipazione massiccia, dal capoluogo e dalle valli, accompagnata anche dalle 5 fanfare e dai due cori sezionali, per ricevere il testimone per il prossimo anno. Come ha ricordato il presidente della Provincia Autonoma di Trento

Ugo Rossi, "l'Adunata degli Alpini del 2018 è una ricorrenza che si carica di un significato simbolico fortissimo, che non a caso verrà ricordata in Trentino: una terra che ha portato a lungo su di sé le ferite dei nazionalismi. L'evento conclusivo delle manifestazioni per il Centenario costituisce una grande responsabilità per il Trentino. Costituisce soprattutto un'occasione per una pacificazione definitiva, il cui presupposto fondamentale è il riconoscimento di una storia "plurale", che non si piega a letture monodimensionali, capace di fare i conti con la complessità dei sentimenti che la Grande Guerra ancora oggi suscita nella nostra comunità. Sarà dunque – ha scritto Rossi – un'Adunata "speciale". Per essa è stato preparato anche un nuovo logo, che per la prima volta contiene un simbolo non militare, la colomba della pace. Una scelta importante, che sottolinea meglio di tante parole ciò che le Penne Nere rappresentano oggi per tutti noi: una realtà viva, che cammina con la società e con l'evoluzione della storia, sempre presente dove è richiesto il suo aiuto, capace di costruire legami di pace e fratellanza con altre terre ed altri popoli, scavalcando le antiche inimicizie". La sezione trentina degli Alpini si è presentata a Treviso con cinque fanfare, (Fanfara Sezionale, della

Valle dei Laghi, della Valle di Cembra, di Lizzana e di Pieve di Bono), nonché con i due cori (Coro Sezione e Coro Alpino Re di Castello). Presenti anche i giovani dell'Ana, le donne e gli uomini della Protezione civile Ana Trento. Da Treviso arriva inoltre un'importante novità per il Museo delle Truppe Alpine sul Doss Trento con la firma di un protocollo: durante l'Adunata di Treviso il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero, hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione del Museo Storico degli Alpini di Trento, che definisce e disciplina tutte le attività necessarie per concretizzare le opere di ristrutturazione e ampliamento del Museo. Presente a Treviso, per la Giunta provinciale, l'assessore Alpino Tiziano Mellarini, membro del comitato organizzatore che avrà il compito di preparare e gestire la 91ª Adunata, in programma a Trento dall'11 al 13 maggio 2018.

## Il passaggio della stecca

Osserva la stecca che ha appena raccolto dalle mani del presidente degli Alpini trevigiani e un sorriso appare sul volto del numero uno delle penne nere trentine Maurizio Pinamonti. Poi la solleva in aria. Questo gesto rituale legava un tempo i veci ai bocia, anno dopo anno. Avveniva al termine della naja e da 90 anni si ripete anche tra

un'adunata e l'altra. I valori che legavano un alpino all'altro durante il servizio di leva sono gli stessi che li uniscono durante il ritrovo annuale. E così, ogni anno il testimone passa dalla città che ha ospitato l'evento nei mesi precedenti a quella che si appresta a farlo. Il prossimo anno toccherà dunque a Trento, e sarà un evento di pace come si è voluto rendere evidente sin dal logo scelto per l'evento, sul quale campeggia una colomba bianca.



# Il Logo dell'Adunata Nazionale di Trento 2018

Augusto Bleggi

**L**ogo (abbreviazione di *logotipo*) deriva dal greco *λόγος* – *logos* che significa “*parola*”. Ebbene logo è di solito la scritta, la composizione, una rappresentazione grafica che rappresenta un prodotto, un servizio, un’azienda, un’organizzazione o, come nel nostro caso, un’adunata...anzi!

L’ADUNATA TRENTO 2018. Il logo della nostra Adunata, presentato a Treviso in maggio, è davvero bello, riuscito, certamente di grande impatto poiché è, da un certo punto di vista, innovativo per il mondo alpino. Secondo l’autore riveste tutte le caratteristiche che avevamo posto alla sua attenzione ovvero: l’idea di pacificazione (ecco quindi la colomba) visto che l’adunata cade nel centenario della fine della grande guerra; il richiamo al mondo alpino con la coda della colomba che si trasforma in penna. Eppoi il nome della città che ospita l’evento, Trento, che è stato disegnato ispirandosi alla tecnica futurista del grande artista roveretano Fortunato Depero, tributando, in questo modo, anche un doveroso omaggio all’arte ed alla storia di questa terra, in sostanza un richiamo al Trentino. Il logo che è stato scelto è, a suo modo, anche un



po’ rivoluzionario quanto e come l’idea, l’intenzione di organizzare un adunata all’insegna della pacificazione. Questo accade in un mondo segnato da inimicizie, dal terrorismo, da guerre. Ebbene in questo contesto gli alpini vogliono affermare, anzi ribadire che non sono per la guerra o per le contrapposizioni ma per la diffusione della pace, per la vita contrassegnata dalle regole (la penna è il nostro simbolo in tal senso).

Nella speranza di aver spiegato il profondo significato dal nostro logo, della rappresentazione grafica e simbolica della nostra Adunata passiamo ad illustrare il COA TRENTO 2018, ovvero il Comitato Organizzatore dell’Adunata. Si trat-

ta di un gruppo di persone (dieci membri effettivi con diritto di voto più altri sette cooptati) che da mesi ormai stanno minuziosamente lavorando per organizzare al meglio un evento che si stima convoglierà a Trento e dintorni, oltre 500 mila persone. Il COA è presieduto dal generale Renato Genovese e, tra breve, avrà sede in un apposito ufficio (100 metri quadrati circa a livello stradale) nel quartiere delle Albere, a pochi metri dal Muse. Il lavoro che attende il COA è davvero complesso e va dal programma e gestione delle cerimonie, all’accoglienza (aree campi – quindi –, alloggiamenti collettivi e loro capacità ricettiva), sfilata e piano viario/parcheggi/trasporti, fornitura servizi, programma e realizzazione eventi nei mesi che precedono l’Adunata, piano commerciale marketing. Poi, ovviamente, c’è la gestione della parte finanziaria, contabile e assicurativa, in chiusura un’occhiata di massima al programma provvisorio già tracciato. Siamo, lo ricordo, nel maggio 2018 e si inizia il 19 aprile (forse al castello del Buonconsiglio) con la conferenza stampa di presentazione ufficiale della 91ª Adunata Nazionale. L’alzabandiera in piazza Duomo aprirà la giornata dell’11 maggio. Seguiranno la deposizione della corona alla Campana dei Caduti di Rovereto e la Messa sul colle di Miravalle. Poi dopo l’inaugurazione della cittadella militare e della protezione civile sarà il momento dei gonfaloni, dei labari e dei vessilli. Ci fermiamo qui anche perché nulla è ancora definitivo. Lo sarà probabilmente un mese prima dell’11 maggio 2018.



# Treviso: ovvero un'adunata particolare

Paolo Frizzi

**S**corre lento, appena fuori il centro storico, il lungo fiume – *ridondiamo: l'oceánico fiume (ancorché non possa esistere in natura...)* – delle penne nere.

La Treviso – *non sfilante* – offre un impensabile momento di calma, in questa calda domenica di metà maggio. Il sottofondo sonoro deflagra come il costante incedere d'un motore a scoppio, ma invece di fumi emette note, applausi e grida d'ogni sorta.

Sono all'adunata, ma al contempo non ci sono: passo il mio tempo sotto un ampio gazebo targato TRENTO 2018, fra i colori fotografati del nostro Trentino, ed un bellissimo logo che mi ricorda incessantemente il motivo che ci ha indotto, ormai due anni orsono, a proporre la nostra terra dai mille contrasti come sede per la *kermesse alpina* per eccellenza, proprio a cent'anni dalla fine della grande guerra. Una colomba, un numero tricolore (91) ed un nome, Trento appunto: lo guardo e non posso non sorridere (cioè sorrido), pensando ai visi sbalorditi di quanti, appena due giorni prima, hanno assistito alla sua presentazione in anteprima. Anche questo dovrà essere Trento 2018; un evento che sbalordisca, che colpisca come un treno in corsa quanti si troveranno coinvolti nel suo evolversi. Un'esperienza che dovrà tramutarsi in un ricordo indelebile di giorni memorabili, di cerimonie impeccabili (speriamo...), di memoria condivisa.

Vaga il mio pensiero sognante mentre a Treviso si consuma il meglio dell'alpinità sotto il sole, tanto caldo che pare un abbraccio d'A-

frica. E non è solo prosecco.

Sorrido ancora: questa situazione spazio/temporale mi fa venire alla mente le immagini di un film, "*una giornata particolare*", il capolavoro di Ettore Scola con il grande Marcello Mastroianni e l'inimitabile Sofia Scicolone, in arte Loren. Nel maggio del '38 a Roma si consuma la storia nella storia: i due personaggi condividono un'esperienza in solitaria mentre nel sottofondo si consumano i colori ed i rumori dell'adunata oceanica organizzata nella città eterna per l'incontro fra Hitler e Mussolini. Certo io non sono Mastroianni, e qui in giro non vedo la Loren, ma il paradosso mi pare c'azzeccchi bene. Il tempo passa.

Basta: è l'ora, e mi butto anch'io nella fiumana tricolore. Treviso per noi trentini è – *in fondo* – il *finis terrae*; nulla sarà più così. Pensiamoci bene: qui oggi, nella marca, abbiamo forse goduto d'un momento di gloria effimera. La sfilata a chiusura della manifestazione,



l'arrivo del Gonfalone della città di Trento, il passaggio della stecca: tutti momenti unici, probabilmente irripetibili... sicuramente irripetibili, almeno per me. Il prossimo anno saremo già dall'altra parte della barricata, per cedere a nostra volta il testimone ad altri Alpini temerari e visionari come dobbiamo essere noi. Si perché, per organizzare un evento di questo genere, bisogna poter impastare in uno entrambe le condizioni umane, che connotano solo colui che sa di osare.

Ed in fondo, il visionario non è forse colui che mette in pratica i progetti del sognatore? E dunque: avanti Trento... avanti!



# Un marziano a Treviso

Remo Largaioli

**M**i sono chiesto quali avrebbero potuto essere le reazioni di un marziano che fosse atterrato con la sua astronave, senza preparazione alcuna, a Treviso nei giorni dell'adunata Nazionale degli Alpini. Ma in fondo, a questa domanda, può cercare di rispondere anche uno come il sottoscritto, che non è un marziano, ma nemmeno un Alpino, e che si è trovato, con degli amici Alpini all'Adunata di Treviso. È vero: rispetto al marziano par-to avvantaggiato. La storia degli Alpini infatti la conosco, ho tanti amici alpini a Villazzano con i quali ho condiviso numerose bellissime giornate di lavoro, di volontariato e... di puro divertimento. Ma partecipare ad una adunata no, non mi era mai capitato ed è davvero impossibile immaginarsi cosa ti aspetta. E allora mi torna facile fare il Marziano e affermare: ho visto cose che voi Umani...

Ma andiamo per ordine.

L'invito è quello di alcuni amici di lunga data Alpini di Villazzano. "Perché non vieni con noi a Treviso? Potresti darci ospitalità sul tuo camper?" All'invito diretto corrisponde una risposta diretta "Sì. Volentieri".

Ma a questo punto uno che conosce i problemi logistici di un viaggio in camper si pone delle domande: "Ma dove troviamo posto a Treviso che mi dicono sarà invasa da 500 mila persone?". Domanda stupida. Non dovevo nemmeno farla. "Siamo ospiti del gruppo Alpini di Padova. Hanno prenotato (per la cronaca un anno prima) un posto in periferia a loro volta ospiti di una parrocchia che ha messo loro a disposizione un appezzamento a fianco dell'oratorio con servizi.

Qui il Marziano deve aprire una parentesi per spiegare l'amicizia esi-



stente tra gli Alpini di Villa del Conte (PD) e quelli di Villazzano. Nel giorno di Santa Lucia gli alpini di Villazzano organizzano, per i bambini del paese "la strozega": una sorta di veglia rumorosa in attesa della notte nella quale, per tradizione, la Santa porta i doni ai bambini. Fra le attività collaterali a questa festa, i bambini scrivono le loro letterine ed i loro pensieri e, con l'aiuto degli Alpini, le affidano al cielo appese a tanti palloncini colorati. Nella Santa Lucia del 2013 i palloncini con appesi i messaggi dei bambini finiscono il loro viaggio aereo nel giardino di un alpino della Sezione di Padova. A questo punto, l'amicizia è segnata e da allora gli scambi sono frequenti. Per farla breve: Villazzano ospite dell'ANA di Padova per l'adunata di Treviso. L'ANA di Padova ospite l'anno prossimo per l'adunata di Trento. Facile no?

Torniamo a Treviso. Arriviamo secondo le indicazioni, troviamo gli amici ad accoglierci in uno spazio bellissimo appena in tempo per un brindisi e per apprezzare la bontà della cucina: baccalà alla vicentina (o Padovana fa lo stesso).

Il pomeriggio è a nostra disposizione e quindi si va in centro a respirare l'aria dell'adunata. Gli autobus sono carichi di Penne nere. Il

marziano si sente un po' a disagio a non avere il biglietto ma gli Amici lo tranquillizzano. All'adunata spesso capita così e per gli Alpini i controllori sono disposti a chiudere un occhio. Raggiungiamo il lungo viale che porta verso il centro addobbato a festa. Dai banchetti di un colore solo, il grigio verde, spiccano i tricolori. Tra uno stand e l'altro non mancano quelli dedicati a saziare gli appetiti e a lenire la sete. Odori di arrostiti si mischiano con quelli del pesce alla griglia, specialità di ogni regione offrono il meglio dei loro prodotti. È sabato primo pomeriggio: la gente è davvero tanta. Raggiungiamo a stento piazza Duomo dove abbiamo appuntamento con il nostro compaesano Renzo Merler, vice presidente dell'ANA di Trento presente a Treviso con lo stand di presentazione dell'Adunata 2018. Ci sentiamo orgogliosi per poter accogliere il testimone per il prossimo appuntamento. Proseguiamo la nostra visita nel centro dove davvero è difficile passare. I miei amici, che di adunate ne hanno fatte tante, mi dicono che così tanta gente forse non l'avevano mai vista. Ad ogni slargo ci sono cori che intonano canzoni e che ti fanno subito capire la loro provenienza. Ci sono fan-

fare che a fatica fendono la folla e si esibiscono spontaneamente per le vie. Ci sono tanti giovani (e soprattutto tante belle ragazze) che si fermano con gli Alpini, dialogano, fanno festa. Nessuno si lamenta per il caldo e per la folla. Nessuno ha fretta di andarsene. Sarà così per tutta la notte. Non ci sono disordini. Si vedono molti volontari (ancora tanti giovani) che puliscono incessantemente i cestini che traboccano.

Il marziano deve chiedere scusa: i momenti ufficiali, quelli con le bandiere e le divise ben stirate non le ha seguite: è stato in mezzo a tanti cappelli sgualciti, vissuti, con penne lunghe, storte, spennacchiate e si è sentito uno di loro.

La notte è lunga ed all'accampamento degli amici di Padova, dove ci aspettano ancora momenti allegri di musica, karaoke e sane risate in compagnia.

Al mattino presto si torna in centro per assistere alla sfilata. Proprio così. Gli amici di Villazzano sfilano verso le 16.30 e quindi c'è tutto il tempo per mettersi in prima fila lungo l'anfiteatro naturale rappresentato dalle vecchie mura del-

la città ed ammirare le varie componenti ufficiali degli Alpini: le loro specializzazioni, i loro ospiti che non hanno voluto mancare all'Adunata, gli ultimi reduci della guerra. Ad assistere c'è una marea ininterrotta di gente: tanti Alpini, tanti loro amici ma soprattutto tanta gente del posto. La sfilata scorre lenta ed ordinata fra due ali immense di gente che applaude, si commuove, saluta.

Il tempo di tornare all'accampamento per il pranzo, sempre ospiti degli alpini di Padova e poi è subito ora di ritornare in centro. Accompagnò i miei amici alla zona di ammassamento dove sono pronti a sfilare 5000 Alpini trentini. Qui trovo tanti conoscenti e compaesani della Val di Sole che non vedo da anni. E come è capitato a me è capitato a tanti Alpini: c'è un susseguirsi di saluti, abbracci, di pacche sulle spalle, di sorrisi. È l'essenza del piacere di ritrovarsi in un'occasione che per tanti si ripete di anno in anno.

Li lascio così, prima che vengano chiamati ad incamminarsi per sfilare. Il marziano, come giusto che sia, non sfilerà. Avanzo fino all'i-

nizio del "battaglione" dei trentini. Accanto al Presidente ANA Maurizio Pinamonti ci sono i suoi vice e tutta la direzione accompagnati da assessori, consiglieri provinciali assortiti e sindaci trentini.

Mi intrufolo ancora in mezzo alla gente ed aspetto di vedere passare le penne nere trentine: una marea accolta con quelli che mi sembrano gli applausi più sinceri e lunghi. Davvero una bella accoglienza. Mi viene la pelle d'oca, sono commosso ed emozionato ed immagino quanto lo possano essere loro che sfilano fra due ali di folla immensa.

Finisce così la parte "ufficiale" della mia esperienza all'adunata di Treviso. Ed il marziano, sceso sulla terra, lascia il posto all'amico degli alpini con i quali ha condiviso una giornata speciale in attesa di un evento ancor più speciale: la prossima adunata di Trento.

Poi, detto tra di noi, quel "marziano" ha un unico rammarico che lo accompagna da più di 40 anni: non essere stato Alpino come i suoi due fratelli Luigi e Marco. Ma quella è un'altra storia.

Ciao Alpini. E Grazie.



# Il nuovo ufficio del COA!

Alberto Penasa

Inaugurato a tempo di record il nuovo quartier generale del Comitato Organizzatore Adunata (Coa) Trento 2018; grazie all'intenso lavoro di numerose penne nere trentine, magistralmente dirette dal consigliere sezionale Edoardo Zambotti, lunedì 19 giugno ha infatti aperto i battenti la base operativa per coordinare i lavori della grande avventura rappresentata dall'adunata nazionale di Trento, in programma dall'11 al 13 maggio 2018. A breve ci sarà l'apertura di un sito web sul quale si potranno trovare informazioni sull'Adunata e aggiornamenti per trovare posti letto. La sede è stata ricavata in uno spazio ancora vuoto alle Albere, in via Olivetti 9, grazie all'accordo con Castello sgr che l'ha concessa in comodato d'uso alla sezione Ana di Trento. Uno spazio molto luminoso e di prestigio, di quasi 100 metri quadrati con vista sul Muse, trasformato dalle decine di volontari che hanno messo a servizio le loro specializzazioni. Al di là del classico taglio del nastro, al quale hanno preso parte molte autorità (Maurizio Pinamonti, presidente dell'Ana Trento, Renato Genovese, il vicepresidente nazionale Ana Alfonsino Ercole, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, il sindaco Alessandro Andreatta, Massimo Ducati, consigliere delegato per l'Adunata, il Comandante del 2° Reggimento Genio Guastatori, Colonnello Luigi Musti, la direttrice dell'Azienda di Promozione Turistica di Trento, Elda Verones, i dirigenti provinciali di protezione civile e patrimonio), l'affollata e sobria cerimonia è servita a ringraziare i volontari che hanno reso agibile lo spazio. Eletttricisti, piastrellisti, tecnici per l'impianto di riscaldamen-



to, idraulici, cartongessisti, tecnici telefonici, in tutto una ventina, si sono alternati a ritmi sostenuti per finire i lavori a tempo record. Ma non solo. Anche la provincia con i propri servizi, a cominciare dalla Protezione Civile sempre a fianco degli Alpini, e ancora il servizio patrimonio che ha supportato le Penne Nere nell'allestimento degli spazi operativi.

La nuova sede potrà così garantire al Comitato Organizzatore, ma più in generale a tutte le commissioni necessarie per gestire un avveni-

mento di simile portata, di muoversi autonomamente rispetto agli uffici sezionali, per evitare di incorrere nella congestione e nella paralisi dei lavori sia da una parte che dall'altra. Doveroso menzionare i volontari che grazie alla loro disponibilità hanno reso possibile questa sorta di "miracolo", tant'è che alle Albere anche i commercianti e i vicini della nuova sede andavano dicendo: "solo gli alpini riescono a compiere simili prodezze in così poco tempo".

Per la nostra associazione un vanto.

Grazie a:

Ing. Silvano Bertoldi, progetto elettrico; Claudio Bonvecchio idraulico; Cristian Brida elettricista; Ivan Brida elettricista; Bruno Broseghini allestimenti; Dino Cagol cartongessista; Gianni Calliari documentazione contatti; Lorenzo Calliari impianto telefonico; Stefano Carotta allestimenti; Dino Casagrande allestimenti Armando Covi lattoniere (pezzi di raccordo per aria condizionata); p. ed. Stefano Dall'Agnolo progetto sicurezza; Bruno Franceschini piastrellista; Renzo Frigo allestimenti; Remo Largaioli cartongessista; Ugo Locatelli allestimenti; Gioachino Losa pittore; Walter Odorizzi supporto; Ivo Osti allestimenti; Giorgio Pallaoro allestimenti; Tarcisio Parolin allestimenti; Danilo Perego cablaggi rete; Umberto Pontalti cartongessista; Remo Raffi allestimenti; Flavio Roccabruna allestimenti; Alessio Tavonatti idraulico; Renato Tavonatti idraulico; Leone Trenti allestimenti; Ing. Emiliano Marchesini castello sgr per averci agevolati e supportati nei lavori; Fabio Ognibeni per il dimensionamento dell'impianto riscaldamento e condizionamento; Renzo Merler supporto logistico; Edoardo Zambotti coordinatore di tutti i lavori.

## RITROVI

Si danno appuntamento per trascorrere una giornata assieme, ormai da 53 anni: Sono gli appartenenti alla 74ª compagnia del Btg Bassano del 6° Alpini di stanza a San Candido. Ma la loro storia più che alla caserma è legata alla tragedia di Longarone. In molti si ritrovarono catapultati nella missione per aiutare le popolazioni colpite da quel tragico evento, tenendo fede allo spirito alpino. Numerosi anche i trentini che quest'anno in maggio, si sono ritrovati per rinfrescare un po' le avventure di naja, a Capo di Ponte vicino a Ponte di Legno in provincia di Brescia. E la festa è naturalmente più che riuscita con la promessa di ritrovarsi in altra località.



### Edoardo Zambotti

Domenica 30 aprile abbiamo ricordato il 45° anniversario del tragico episodio avvenuto il 27 aprile 1972 quando un autocarro militare con a bordo 11 alpini del Battaglione Trento, di stanza a Monguelfo, comandati alla partecipazione di un corso roccia, in prossimità di Sciaves, nell'affrontare una curva sinistrorsa usciva di strada, precipitando dopo un volo di 20 metri sulla sottostante ferrovia della linea Bressanone - San Candido. Nel groviglio del mezzo persero la vita 4 Alpini:

Sten. Alberto Turini di Torino

Sergente Franco Trentini di Villazzano Trento

Alpino Edilio Tesconi di Melara Carrara

Alpino Bruno Zanchi di Legnago Verona

Nel 1987 Remo Tosolini uscito gravemente ferito dall'incidente, non potendo dimenticare gli amici perduti, per onorarne la memoria e a perenne ricordo fece erigere un cippo in prossimità del tragico luogo. Da allora ogni anno nella festività più vicina al giorno dell'incidente, attorno al cippo si ritrovano familiari, amici ed alpini che non hanno dimenticato, per ricordare con una semplice funzione religiosa l'evento.

Quest'anno in occasione del 45° anniversario ci siamo ritrovati a Sciaves in tanti. Erano infatti presenti il Vessillo della Sezione di Trento, il Vessillo della Sezione di Bolzano, il Comandante Maranta del 7° Reggimento

Alpini di Vipiteno, oltre a molti gagliardetti trentini ed altoatesini. La funzione religiosa è stata officiata dal cappellano militare don Valentino Quinz, che al tempo dell'incidente era da poco Cappellano militare del Battaglione Trento, che ebbe il triste compito di accompagnare i caduti alle famiglie, e che ogni anno si recava a pregare sul luogo della tragedia e lasciava un rosario in ricordo. Il cippo poi ha sostituito questo bel pensiero del cappellano e reso tangibile a tutti il ricordo e il messaggio a non dimenticare l'accaduto. Il coro di montagna della Plose ha accompagnato la cerimonia. Erano presenti molti ufficiali del 64° corso della Scuola Militare Alpina di Aosta a ricordare il collega Turini, giunti da lontano ad onorare e ricordare.

In chiusura della cerimonia Remo Tosolini ha ricordato il terribile giorno e ringraziato la folta presenza ed in particolare il Gruppo Alpini di Bressanone che con il suo capogruppo Zecca cura l'area su cui insiste il cippo.

Se vi capita di passare nella zona di Sciaves fermatevi un minuto a ricordare. Una preghiera salirà nel cielo e nella mente resterà l'immagine di quattro giovani vite spezzate da un tragico destino.



# Due intensi giorni di emozioni con il 26° Incontro Italo-Austriaco della Pace

Alberto Penasa

**T**enere vivo il ricordo affinché non sia solo una fotografia statica del passato ma anche un perenne monito per il presente e per il futuro: è questo il profondo messaggio lanciato in occasione della celebrazione del 26° Incontro italo-austriaco della Pace, ideato tanti anni fa e sempre organizzato con grande impegno e convinzione dall'attivo commendatore Mario Eichsta. Tanti i colori e le insegne che si sono visti domenica 18 giugno durante la cerimonia allestita quest'anno dalla Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini, con la collaborazione della Croce Nera Austriaca, per commemorare insieme in forma universale i Caduti e le vittime civili della Prima Guerra Mondiale. Una manifestazione densa di significato che ha preso avvio sabato 17 giugno a Rovereto, con la cerimonia di sepoltura nel sacrario militare di Castel Dante delle spoglie di un soldato italiano ignoto, probabilmente un Alpino, caduto durante la Grande Guerra e ritrovato due anni fa in Val di Fassa alle pendici del Sasso di

Costabella. I suoi miseri resti sono diventati il simbolo di tutti i Caduti della Prima Guerra Mondiale, senza distinzione di nazionalità, e l'omaggio militare a quello che di fatto è diventato un nuovo Milite Ignoto, ha simbolicamente sostituito l'abbraccio della madre che non ha mai potuto piangere sulle spoglie del figlio. Il filo conduttore di queste due giornate è stato proprio quello della collaborazione tra Stati, indispensabile per mantenere la pace. In questo l'Europa ha avuto un ruolo centrale, per garantire quasi 70 anni senza guerre sul territorio europeo. Presso il grande cortile interno dell'Arcivescovile il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, ha ricordato come alla guerra ci sia sempre una possibilità alternativa e come scelte alternative ci sarebbero state anche nel 1914. *“Una dichiarazione di guerra è sempre una sconfitta per la politica che nel caso della Prima Guerra Mondiale è costata 16 milioni di morti e 20 milioni di feriti tra civili e militari”*. Andando in ordine di interventi l'assessore provinciale

alla cultura Tiziano Mellarini, in rappresentanza anche del governatore Ugo Rossi, ha ricordato come siano *“sempre più attuali le riflessioni sulla pace in un contesto internazionale dove la guerra è purtroppo presente in 47 Stati, coinvolgendo milioni di persone, forti tensioni geopolitiche e terrorismo”*. Secondo l'Alpino Mellarini, *“per ricercare un futuro di maggiore pace e stabilità è necessario mantenere questa memoria storica, dove l'Europa ha saputo trarre insegnamento da tragici eventi dando vita ad un'unione che, se pur con i limiti politici che oggi si palesano, ha il merito storico di aver garantito oltre 70 anni di pace”*. Sulla stessa lunghezza d'onda il Senatore Franco Panizza: *“la nostra autonomia e soprattutto l'innovativo progetto dell'Euregio, condiviso tra Trentino, Sudtirolo e Nord Tirolo, possono senza dubbio costituire, nei confronti di tutta l'Europa, un orgoglioso esempio di convivenza costruttiva e profonda collaborazione, dove non c'è alcun spazio a vecchie contrapposizioni e confini”*. Da Wolfgang Spadinger, Console Generale d'Austria a Milano, è arrivato invece un secco affondo contro i movimenti nazionalisti e populistici che chiedono a gran voce l'uscita dall'Unione Europea: *“Con la Brexit si gettano le basi per ricreare quelle contrapposizioni tra Stati che in passato hanno portato alla guerra. L'estremismo non serve, oggi ci vuole moderazione e diplomazia”*. Il Console è intervenuto anche sul tema delle fake news: *“Voglio ricordare un passaggio della canzone di Baglioni, Avrai... ed una radio per*



sentire che la guerra è finita... Quello era il mezzo di comunicazione reale e veritiero. Oggi con Internet c'è spazio anche per notizie false che creano tensione". Il Vice Presidente della Croce Nera Austriaca Walter Murauer ha quindi consegnato due importanti onorificenze a Maurizio Pinamonti, Presidente della Sezione A.N.A. di Trento, nonché al Comandante delle Truppe Alpine generale di Corpo d'Armata Federico Bonato Quest'ultimo si è detto "decisamente orgoglioso di ottenere tale riconoscimento, visto il profondo impegno e convinta convinzione di tutte gli Alpini di riconoscere e ricordare sempre tutti i Caduti di tutte le guerre, senza alcuna distinzione di uniforme: saldi valori che ispirano le sincere cooperazioni tra i vari eserciti un tempo nemici." Della stessa opinione il generale Renato Genovese, consigliere nazionale A.N.A e Presidente del COA (Comitato Organizzatore dell'Adunata Nazionale di Trento 2018): "31 anni fa gli appartenenti a eserciti che si sono massacrati nel corso delle due guerre mondiali hanno lanciato l'IFMS (International Federation of Mountain Soldiers, cioè Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna), una federazione tra associazioni nazionali di soldati, in armi, congedati, di riserva o a riposo, con specifico addestramento montanaro. Al momento attuale tale federazione raccoglie ben 11 Stati; un segno tangibile di come



la montagna affratella. Non a caso gli scopi di tale associazione sono, tra il resto, quelli di contribuire collettivamente al mantenimento della pace nella libertà e alla tutela dei diritti dell'uomo; onorare la memoria dei Caduti rimasti sulle montagne, affinché, attraverso il loro sacrificio sia possibile costruire un mondo di pace durevole, di fratellanza e di giustizia; perseguire l'amicizia tra i soldati di montagna; dare un esempio alle future generazioni e favorire il riconoscimento, il rispetto e la comprensione reciproca". Tutti fondamentali valori che hanno permeato entrambe le giornate dell'Incontro Italo Austriaco della Pace, risuonando anche nell'austero Duomo di Trento. Dopo gli interventi e la sfilata per le vie della città fino alla cattedrale di S. Vigilio, con a capo la fanfara alpina sezionale, seguita dai vessilli e dalle bandiere delle nazioni

ospiti e conclusa dalle associazioni d'armi presenti, l'intensa due giorni si è infatti solennemente conclusa con la S. Messa celebrata dal Vescovo di Trento Lauro Tisi, con la partecipazione del Cappellano Militare Don Gianni Ciorra e di Mons. Giulio Viviani. Particolarmente significativa e toccante la Preghiera per tutti i Caduti letta in italiano da Mario Eichtha e in tedesco dal Comandante del Pionerbataillon Nr.2 di Traun (cittadina dell'Alta Austria) Maggiore Christian Engertsberger. L'anno prossimo il tradizionale incontro tra Italiani ed Austriaci, un tempo nemici ed ora impegnati nel fondamentale progetto della pace europea, si svolgerà a Trieste il 9 settembre 2018.

## Il milite ignoto trovato sulla Marmolada sepolto al Sacrario di Rovereto



Un messaggio di fratellanza e di riconciliazione, quello emerso con forza sabato 17 giugno a Rovereto, presso il Sacrario militare della Città della Quercia dove, in occasione del 26° incontro Italo-Austriaco della pace, è stata data sepoltura ai resti di un milite ignoto, dell'esercito italiano, caduto durante la Grande Guerra, ritrovato due anni fa in Trentino sotto la Cima di Costabella, tra la Marmolada e il Passo San Pellegrino. "È una grande emozione es-



*sere qui oggi sotto queste tre bandiere; italiana, austriaca ed europea – ha detto il presidente della Provincia Ugo Rossi – per dare degna sepoltura ai resti di questo soldato italiano che potrà finalmente riposare in pace. E sarà anche un nostro compito garantire che possa effettivamente riposare in pace. Lo potrà fare se continueremo nell'impegno per la pace, ricordando la storia, in tutti i suoi aspetti e soprattutto sapendo trarre da essa un insegnamento che ci permetta di evitare gli errori del passato. Grazie al lavoro di tutti voi, siamo pronti a superare definitivamente le lacerazioni del passato, per guardare insieme al futuro. L'anno prossimo celebreremo i 100 anni della fine del primo conflitto mondiale e sarà, ne sono sicuro, il momento giusto per compiere quel passo, definitivo, verso una completa riconciliazione". "Quelli che un tempo erano nemici oggi condividono gli stessi ideali di libertà, democrazia e pace."* Ha ricordato Domenico Rossi, sottosegretario alla Difesa, presente alla cerimonia in rappresentanza del Governo nazionale. *"Tutti noi siamo chiamati alla responsabilità di tramandare questi valori alle giovani generazioni. Non possiamo fallire"*. La cerimonia si è poi spostata al cimitero di Trento per la deposizione di corone al Sacrario militare italiano ed al Sacrario austro ungarico.

### Capigruppo in assemblea in vista dell'Adunata Nazionale 2018

Al termine delle due fitte giornate italo austriache si è tenuta un'importante riunione informativa preliminare del Comitato organizzativo dell'adunata 2018 (Coa) con i 263 capigruppo e Capi Nuvola delle penne nere del Trentino. Una riunione, quella che si è tenuta nel pomeriggio di domenica 18 giugno ed alla quale hanno partecipato più della metà dei responsabili dei gruppi, che ha avuto l'obiettivo di confrontarsi per come affrontare da

punto di vista logistico l'accoglienza che vedrà arrivare in Trentino centinaia di migliaia di persone. Il Presidente del Coa Renato Genovese si è confrontato con i capi gruppi per sapere come si stanno organizzando, visto che l'adunata non sarà solo un evento del capoluogo, ma di tutta la provincia. Durante gran parte della riunione si è discusso di come facilitare gli spostamenti dai campi allestiti al capoluogo e si pensa di organizzarsi anche con noleggio di corriere e pulmini. L'altro problema da affrontare è sapere di quanti di posti letto si dispone, visto che come è noto gli alberghi sono già tutti prenotati da Trento fino alla Valsugana ed alla Val di Non. In città oltre ai mille camper che troveranno posto in varie aree, ci saranno attendamenti per 8 mila persone e per altre 8 mila negli alloggi collettivi. Secondo Renato Genovese *"sono numeri che devono farci riflettere e comprendere come la sezione ANA di Trento sarà a servizio delle migliaia di Alpini che verranno per l'Adunata; le penne nere trentine dovranno pertanto impegnarsi per mostrare a tutti la loro vera e profonda identità alpina ed associativa."*



# Penne diverse, un'unica gente

## Rifatta la postazione controaerea sul Monte Gaggio

Il bosco trentino offre 500 milioni di alberi, piante dal diametro di almeno 10 centimetri: pini, abeti, larici, frassini, roverelle, betulle, carpini, acaci, faggi. E chi vuol rendersi conto di tale meraviglia faccia una passeggiata nel bosco poco sopra Cavedine sul monte Gaggio o Brusone. Godrà dello spazio aperto di prati circondati da piante slanciate verso il cielo in una singolare gara con la luce del sole che penetra creando scenari meravigliosi. Domenica 28 maggio alle ore 14.30 il Brusone si è animato in maniera insolita: c'erano gli alpini del Gruppo di Cavedine, i gagliardetti dei Gruppi della valle e di varie Associazioni d'Arma, le compagnie Schützen di Vezzano e Lavis, i Kaiserschützen del 1° Reggimento Trento, la banda sociale di Cavedine. Sotto tutti i cappelli piumati di varia foggia ed appartenuti nel tempo a schieramenti opposti, un denominatore comune: la nostra gente che a dispetto delle diverse uniformi indossate ha mantenuto invariati i valori della generosità, della fratellanza, dell'aiuto al prossimo, della fede cristiana.

Il Monte Brusone è collocato in un punto strategico con la vista in fondo in direzione sud del lago di Cavedine, a ovest il Dain Grant e il Dain Picol messi dalla natura a difesa di Sarche, Pergolese e Pietramurata. Sullo sfondo verso nord il Gruppo Brenta e la Paganella, verso sud la piana di Arco ed un angolo del lago di Garda.

Il luogo era stato scelto dai militari austriaci per piazzare una contraerea che doveva fermare e abbattere aerei italiani che si avventuravano nel cielo per bombardare la sottostante centrale di Fies, sul fiume Sarca. Un paziente, appassionato

lavoro di ricerca ha ricostruito e collocato gli strumenti bellici nei vari luoghi della postazione. La croce ricavata da un grosso pino parla da sola con la sua imponenza ed è lì come ad abbracciare gli alpini schierati da una parte e gli Schützen dall'altra. Il cerchio è chiuso dalla banda e da due lettori che illustrano in maniera qualificata l'esperienza speciale, volta a ricordare ciò che è avvenuto 100 anni fa in quel luogo. Così si susseguono brani di lettere di soldati ai familiari di Cavedine. La banda diretta dal maestro Roberto Garniga commenta con partecipazione accorata le letture, eseguendo brani intonati alle vicende belliche: non può mancare "Katzenau" di

Giacomo Sartori, indimenticabile compositore di brani per complessini di mandolini, mandole e chitarre che si esibivano la domenica pomeriggio nei giardini delle osterie trentine, poi "Ich hatte einen Kameraden" la poesia dell'eroe morto. Alcuni ragazzi, uno per ogni frazione, leggono gli 86 nomi dei caduti del comune. Tutto procede in maniera composta lineare e solenne. La giornata di sole, è come un dono per cercare di non ripetere gli errori commessi.

Don Renato Scoz sostituisce don Luigi Benedetti parroco e decano di Calavino impegnato per la messa alla chiesetta delle Coste. In maniera breve e schematica don Renato (con camice e stola) ricor-





da le vicende della sua famiglia di Martignano: il nonno Giovanni in Galizia, la nonna Maria con i primi 4 dei suoi figli (che poi diventeranno 14) profuga in Moravia. C'era anche padre Modesto Scoz cappuccino come cappellano dei profughi. Don Renato ricorda un viaggio, in Moravia, a Viskov vicino a Brno insieme con Bepi Bonvecchio ("Sartorel" da Oltrecastello) nel 1982 nei luoghi dove Bepi ragazzino profugo faceva il guardiano di cavalli. Segue la benedizione della Corona che Schützen e alpini poseranno ai piedi della croce. Viene letta la preghiera della messa dell'Ascensione in lingua italiana e tedesca con l'invito a celebrare e vivere l'Ascensione come distacco dai vizi e dalle tendenze che ci trattengono appesantiti a terra. La banda di Cavedine conclude eseguendo gli inni: austriaco, italiano ed europeo. È il sigillo a un pomeriggio che non sarà dimenticato presto perché ricco di sentimenti

umani, di emozioni rievocate con passione e competenza. Alpini di Cavedine e collaboratori potranno esser contenti perché hanno fatto un grande dono alla comunità. Terminata la cerimonia ognuno gira per osservare la vecchia postazione, gli strumenti usati all'epoca. A festa conclusa, tornando attraverso

il bosco ancora inondato di luce veniva in mente la preghiera posta dagli alpini sulla croce poco sopra in località La Croseta: "Eleviamo l'anima a Te o Signore che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti ad essere degni della gioia dei nostri avi."



# www.ana.it si è rinnovato

**S**iamo felici di condividere con voi il nostro nuovo sito <https://www.ana.tn.it/> che è stato rinnovato nella grafica e reso compatibile con i più recenti strumenti multimediali attualmente disponibili sul mercato. Il sito, oltre a proporre una nuova veste grafica in linea con l'identità della Sezione, è stato pensato e progettato per garantirne una fruizione semplice, veloce ed intuitiva sia agli utenti che per la prima volta si avvicinano al mondo alpino sia ai gruppi che con esso devono interloquire. Tutti i contenuti che erano presenti sul vecchio sito sono stati migrati al nuovo, aggiornandoli e completandoli ove essi erano carenti.

Il sito risponde ai criteri di adattabilità ed usabilità, con un nuovo progetto grafico capace di coniugare funzionalità e design, così da rendere maggiormente semplice e veloce la fruizione delle informazioni. Il layout è di tipo responsive, quindi adattabile automaticamente alla periferica dalla quale l'utente visualizzerà il sito (smartphone, tablet, pc, notebook, etc).

Dispone di contenuti chiari e completi: le informazioni relative alla

Sezione e ai gruppi vengono presentate in modo chiaro e conciso; gli allegati possono essere visualizzati o scaricati in formato pdf.

La sezione principale del sito in Home Page è la "Vetrina": posizionata nella parte superiore, scorrono automaticamente le notizie più importanti che si vogliono mettere in evidenza (incontri, commemorazioni, eventi di carattere storico-culturale, ecc.).

Segue una seconda sezione chiamata "News della Sezione" che riporta una sintesi delle più recenti iniziative promosse dalla Sezione e dai gruppi, ciascuna con un Titolo, un Sottotitolo e la data di pubblicazione. Selezionando una di esse si passa all'approfondimento della notizia. Qui si trova in evidenza anche l'ultimo numero del Doss-Trent sfogliabile in una veste accattivante.

Una terza parte, la più importante, è la sezione "Appuntamenti" la cui compilazione è a carico della Segreteria. In essa possiamo trovare un calendario con tutti gli appuntamenti presenti, organizzati dai gruppi e suddivisi per mesi dell'anno. Per pubblicare sul calendario è necessario inviare una mail con

il contenuto dell'appuntamento all'indirizzo della segreteria:

trento@ana.it

Una quarta parte "Progetti" raccoglie gli impegni di più largo respiro che l'A.N.A. di Trento ha promosso o che vuole promuovere, progetti che non si concludono in uno o due giorni ma che impiegano mesi o anni. Attualmente vi troviamo la costruzione della Chiesetta di S. Zita e la Casa dello Sport Tina Zuccoli.

La quinta e ultima parte in Home Page è totalmente innovativa ed è stata pensata per i gruppi che desiderano pubblicare i momenti più significativi della loro attività associativa. Cliccando sul pulsante "IN VIA FOTO" si ha accesso ad una pagina dove è possibile inserire fino a 4 immagini, ognuna con una propria didascalia, il nome della persona che invia la foto con un suo indirizzo e-mail e il gruppo di appartenenza. Una volta inviate, prima di essere pubblicate saranno validate dal responsabile del sito e se ritenute confacenti, pubblicate sullo stesso. Le più recenti saranno visibili in fondo alla Home Page e identificate dalla scritta "Le ultime immagini inviate".



Il nuovo sito è stato realizzato da Fabrizio Trentin di Rievoluzione.it una Società di System Integration con sede a Castelnuovo Valsugana. La commissione che si occupa di gestire lo spazio web della Sezione è presieduta dal Consigliere Molinari Riccardo coadiuvato da Vincenzo D'Angelo, Federica Anderle e Renzo Merler.

Il prossimo passo sarà quello di condividere facilmente i contenuti con il social media Facebook. Vi auguriamo una buona navigazione, sperando che il lavoro svolto sia di vostro gradimento!

# Gli studenti del “Pertini” in Sardegna per fare volontariato

Pietro Luigi Calvi

**U**na risposta pronta e generosa ad una richiesta di aiuto: si può riassumere così il viaggio che cinque studenti dell’Istituto di Formazione Professionale servizi alla persona e del legno Sandro Pertini” hanno compiuto in Sardegna, accompagnati da un insegnante. I ragazzi che hanno appena frequentato il IV anno del corso per conseguire il diploma di tecnico del legno, hanno svolto manutenzioni di porte, serramenti e mobili in legno presso una struttura dell’Istituto della Compagnia del Sacro Cuore evaristiani-evaristiane”, che ha sede nella Diocesi di Oristano: la “Casa al Mare” di Putzu Idu nel Comune di San Vero Milis. L’edificio viene utilizzato per attività di accoglienza a favore di persone diversamente abili.

Alberto Bianchi, Michele Casagrande, Leonardo Cavagna, Gianluca Colombini e Carlo Eccheli – questi i loro nomi – sono stati al lavoro in Sardegna dall’8 al 13 maggio scorsi. Il docente accompagnatore è stato invece Pierluigi Torresani. Madre Margherita Piludu aveva scritto all’Arcivescovo di Trento Lauro Tisi e al presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi, anche in qualità di assessore all’istruzione.

Nella lettera ricordava che la “Casa al Mare” era già stata ri-



parata dalla Sezione di Trento dell’Associazione Nazionale Alpini, nel 1996, e spiegava di essere venuta a conoscenza, grazie alla visita di una coppia di trentini, dell’esistenza dell’Istituto di Formazione Professionale servizi alla persona e del legno Sandro Pertini”, non nuovo a collaborazioni a titolo di volontariato per scopi benefici.

Di qui l’idea di provare a chiedere una mano per riparare lo stabile della Compagnia, che svolge attività sociali in diverse sedi della Sardegna, senza scopo di lucro. La richiesta è stata accolta con

entusiasmo dalla scuola. “Abbiamo accettato volentieri di dare una mano – sottolinea il dirigente Andrea Schelfi – perché il progetto era meritevole e perché si tratta di un’esperienza importante per i ragazzi anche dal punto di vista formativo, oltre che umano”.

“La buona scuola – aggiunge il governatore del Trentino, Ugo Rossi – è tale se sa formare i cittadini del domani. E questa esperienza è perfetta perché stimola ad un tempo qualità professionale e generosità umana, due valori che non hanno davvero prezzo: grazie ragazzi”.



# Padre Eusebio Iori: un cappellano per la pace

**S**abato 12 agosto 2017, presso il Tempio Civico di San Lorenzo a Trento si terrà un evento in ricordo del Frate Cappuccino e Cappellano militare Padre Eusebio Iori.

L'iniziativa promossa dall'Associazione Italia Austria di Trento e Rovereto e dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, raccoglie il sostegno e la fattiva collaborazione della Sezione di Trento dell'A.N.A.

Padre Eusebio Iori ha svolto il proprio ruolo di Cappellano militare con generosità ed entusiasmo, assistendo con grande partecipazione emotiva i problemi, le necessità e le esigenze dei militari. Non si può non ricordare il suo impegno per alleviare le difficoltà in cui spesso il personale militare si trovava ad operare ed in particolare in Alto Adige ed alla frontiera del Brennero. Negli anni '50 propose con determinazione e realizzò con coraggio molte iniziative sia di natura religiosa sia di natura civile e culturale. Tra queste vanno sicuramente evidenziati: "I Natali al Brennero".

Padre Eusebio Iori ebbe infatti l'audacia di intuire i processi più importanti che qualificano una comunità, di anticiparli, di stimolarli e soprattutto di darne concreta attuazione. I Natali al Brennero, oltre ad un importante evento religioso, sono stati un passo decisivo nella costruzione di relazioni positive, nel superamento di reciproche diffidenze e nella promozione di una rinnovata cultura di pace.

Padre Eusebio Iori è stato un infaticabile protagonista del dialogo interetnico tra i popoli, di Italia ed Austria in particolare, e dell'ecumenismo. In qualità di Reggente della Fondazione Opera Campana



dei Caduti a Rovereto lavorò duramente al fine di ottenere il riconoscimento della Fondazione quale ente morale dotato di personalità giuridica. Determinante fu anche il suo contributo per realizzare la rifusione della Maria Dolens, mantenuta nella sua fisionomia originaria, ornata dai fregi realizzati dall'artista Stefano Zuech di Brez. L'appassionato ecumenismo che ha caratterizzato tutte le sue attività ha raccolto dopo la sua morte ripetute conferme e sviluppi. Basti pensare, per quanto riguarda il dialogo interreligioso, alla meritoria opera di don Silvio Franch.

Il suo sforzo a favore della pace e per il dialogo tra le genti ha trovato espresso riconoscimento in Austria: ancora in vita ha ricevuto alti riconoscimenti istituzionali dalla Repubblica d'Austria e dalla città di Innsbruck. L'evento del 12 agosto è reso possibile grazie alla disponibilità dei Frati Cappuccini e di S.E. Lauro Tisi Arcivescovo di Trento, all'impegno dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia Sezione di Borgo Valsugana e degli infaticabili alpini della Sezione di Trento. Registra inoltre l'apprezzamento a livello

internazionale con la concessione del patrocinio da parte del Consolato d'Austria di Milano e del Forum Austriaco di Cultura di Milano.

Alle ore 18.30 S.E. mons. Lauro Tisi Arcivescovo di Trento presiederà la S. Messa in memoria di Padre Eusebio Iori.

Il nostro Presidente di Sezione Maurizio Pinamonti porterà il saluto dell'A.N.A.

Interverranno per un breve saluto Giuseppe Mascotto dell'A.N.F.I. di Borgo Valsugana, il Padre Cappuccino Giorgio Valentini ed il Presidente dell'Associazione Italia Austria di Trento e Rovereto Fabrizio Paternoster.

La figura di Padre Eusebio Iori verrà commemorata dagli interventi del Sindaco della Città di Trento Alessandro Andreatta e del Reggente della Fondazione Opera Campana dei Caduti prof. sen. Alberto Robol. Alle ore 20,00 il Gruppo ottoni del Corpo Musicale Città di Trento offrirà a tutta la cittadinanza un momento musicale in onore di Padre Eusebio Iori.

Al termine tutti sono invitati al rinfresco che si terrà presso la sede dell'A.N.A. Sezione di Trento.

*Protezione Civile ANA Trento*

# Relazione assemblea annuale P.C. A.N.A.

**Trento – 01.04.2017**

*Giorgio Debiasi*

**P**er questa assemblea voglio partire con alcune considerazioni fatte alcune settimane orsono all'assemblea dell'ANA nella sala della cooperazione alla quale pochi volontari erano presenti quindi se mi ripeterò su qualche argomento per la maggior parte di voi sarà un argomento nuovo.

Il 2016 è stato un anno di cambiamenti all'interno dell'Associazione ed in primis la mia elezione a Presidente ed il conseguente cambio di collaboratori nei vari ruoli.

Come normale che sia, ognuno decide di dare un'impronta ed una visione personale sulla base della propria abilità, conoscenza e, perché no, anche sensibilità. Quest'ultimo sostantivo sono convinto che sia di fondamentale importanza quando si parla di Volontariato e soprattutto quando si ricopre il ruolo di Presidente di un'Associazione di Volontariato.

In principio del mio mandato ho voluto e dovuto conoscere, imparare ed assimilare aspetti di questa realtà che esulano dalla normale attività entrando quindi nell'ambito di aspetti amministrativi, di competenze, regolamentazioni e tutto quanto disciplinato da norme specifiche di settore.

In punta di piedi ma con decisione ed affiancato da validi collaboratori che ho scelto ad inizio mandato, ho stilato delle priorità che ho ritenuto essere la sicurezza del Volontario, la

sua formazione, il rispetto delle procedure e l'applicazione di queste ultime ove se ne era manifestata la carenza ed in ultimo una attenta regolamentazione delle attività svolte dai vari Nuclei presenti sul territorio. A seguito di un confronto con i dirigenti del nostro Servizio ho condiviso la loro giusta raccomandazione circa lo svolgimento della nostra attività per restare in linea con i parametri indicati sia sulla Convenzione stipulata con la Provincia Autonoma di Trento sia sul nostro Statuto associativo.

In un momento di crisi che ormai da lungo tempo ha investito il nostro Paese, l'attenzione sul fatto che le nostre attività non possano né debbano interferire con realtà lavorative similari, deve essere messa come primo punto nel valutare le richieste di collaborazione che ci arrivano.

Una cosa di cui siamo soddisfatti, è che da qualche mese si è deciso di coinvolgere tutti i Volontari nella conoscenza della nostra sede operativa di Lavis, formando dei piccoli gruppi che a rotazione si recano presso il magazzino imparando innanzitutto come è strutturato e poi, cosa che ritengo di fondamentale importanza, la pratica nell'uso delle varie attrezzature e mezzi quindi: per quanti abilitati alla conduzione dei carrelli elevatori tramite i corsi della Scuola Provinciale Antincendi, delle ore di pratica specifiche; per quanti in possesso di patente di seconda categoria delle ore di guida dei camion in dotazione inevitabilmente diversi fra loro in alcuni aspetti ed a seguire una parte in cui si procede al carramento e scarramento della cucina da campo; per quanti inseriti nelle liste H24, una lezione punto





per punto sulle procedure da applicare in caso di allerta conseguente ad un evento calamitoso o qualsiasi situazione ove questa operazione debba essere eseguita.

Oltre che per questa attività di formazione, si è ritenuto che questo sia anche un modo per fare sentire la sede centrale come la vostra "casa".

L'anno che si è concluso è stato purtroppo caratterizzato dal tragico evento sismico che ha colpito il Centro Italia e che ci ha visti presenti per il supporto logistico al personale impegnato nel progetto del polo scolastico ad Amatrice. Anche in questo caso è stata la mia prima volta che affrontavo un'emergenza nel ruolo di Presidente e, ad emergenza conclusa, avevo avuto la famosa "prova del nove" della validità e capacità dei collaboratori che avevo scelto per affiancarmi in questo mandato.

Per valorizzare al meglio l'esperienza derivante da questo tragico evento, a seguito di questo è stata fatta una riunione con i vari Capicampo che si sono susseguiti nei due mesi e mezzo ad Amatrice, dove ognuno ha portato le proprie osservazioni con positività e criticità e da questo incontro è nato un progetto che si concretizzerà nell'arco dell'anno in corso, con altri incontri per non trovarci impreparati in emergenze future. Oltre a questo abbiamo dato supporto logistico a manifestazioni in cui era coinvolto il nostro sistema

provinciale come ad es. l'annuale Campeggio degli Allievi del Vigili del Fuoco o la Giornata dell'Autonomia e, per proseguire, il servizio che i vari Nuclei prestano sul territorio a favore di gruppi Alpini, Associazioni e manifestazioni locali aventi scopi sociali. Il tutto ha portato ad un impegno di circa 3.200 giornate.

Anche le attività sportive sollecitate dai vertici della provincia per fare gruppo con le altre realtà provinciali sono state uno degli obiettivi ai quali abbiamo partecipato comportandoci con la massima dignità. 33 atleti hanno partecipato ai campionati sciistici di Madonna di Campiglio vincendo due medaglie d'oro con Alessandra Rattin nello sci alpino e Flavio Cristellon nel fondo, una d'argento sempre con Alessandra nel fondo e tre di bronzo conquistate da Cristina Pedrinolla nello slalom, Claudia Agostini nello sci

alpino e Angelica Stablum nello snowboard. Abbiamo partecipato altresì ai campionati estivi anche se, causa la lontananza e in piena emergenza sisma, eravamo presenti con solo cinque atleti.

Un accenno alla novità di quest'anno. Credo che nell'epoca e momento in cui viviamo, gli ideali di Protezione Civile debbano essere fatti conoscere non solo come gli ideali di un'Associazione ma come un qualcosa che deve andare oltre il cappello: sono ideali e tradizioni che portano ad una società sana, unita!

In un periodo storico in cui la famiglia vive così tante difficoltà, credo fortemente che Associazioni come le nostre abbiano il dovere di trasmettere e umilmente insegnare il senso civico ereditato dai nostri padri.

Sono fortemente convinto di questa cosa e infatti, come Protezione Civile ANA Trento, abbiamo deciso di organizzare dal 15 al 22 luglio a Serrada di Folgaria, il primo Campo Scuola per 40 ragazzi dai 12 ai 14/15 anni, strutturato con diverse attività che vanno dall'insegnamento dell'educazione civica alle escursioni di carattere culturale, all'attività di allestimento di un Campo ma, soprattutto, coinvolgendo tutte le associazioni del tavolo del volontariato della provincia si cercherà di trasmettere il senso della collettività, dello stare insieme.



Oltre alla formazione di cui sopra, ci è stata confermata dalla Scuola provinciale Antincendio la disponibilità per i seguenti corsi:

- HACCP
- Corso cucina grandi numeri inserendo una sezione dedicata alle intolleranze alimentari ed una alla preparazione dei cibi per etnie diverse
- Corso primo soccorso base
- Primo soccorso avanzato con BLS + BLSD
- Corso logistica, impiantistica e sicurezza (legge 81)
- Corso rischio medio addetti antincendio
- Corso movimentazione carrelli elevatori
- Corso patente (da concordare circa la categoria)

Le risorse a disposizione sono principalmente state impiegate, oltre che per l'espletamento della normale attività logistica dell'Associazione (ne parlerà il tesoriere), per la manutenzione di attrezzature ed automezzi ed il relativo adeguamento ove se ne sia ravvisata la necessità sulla base di normative e/o esigenze di utilizzo.

Un altro degli obiettivi raggiunti è stata la riduzione di costi fissi annuali che andranno ad incidere sull'anno in corso:

mettendo in concorrenza tre compagnie assicurative, è stata ottenuta una riduzione del 25% sulla polizza della flotta automezzi rispetto a quanto saldato negli anni precedenti; sono state ridotte del 20% le spese per le linee telefoniche mobili con un semplice cambio gestore; a fronte di una posizione finanziariamente solida, sono stati ridiscussi con l'Istituto di credito i tassi dei vari conti correnti ottenendo anche una ridefinizione generale delle spese.

Tra le novità introdotte, di fondamentale importanza l'acquisto quasi in toto di tutta l'attrezzatura antinfortunistica; l'acquisto di un programma per inserire l'inventario del centro e di tutti i nuclei in modo d'averne l'aggiornamento istantaneo

in entrata ed in uscita; la stesura (grazie all'impegno della caponuvola Tiziana Bertini dell'Adamello) di un piano HACCP distribuito a tutti i nuclei, la stesura (grazie all'impegno di Pasquale Lauriola) di un piano antinfortunistico, la formazione in dirittura di arrivo di una squadra sanitaria con due nuovi medici, la riorganizzazione del magazzino vestiario e la formazione di una "commissione acquisti" che avrà innanzitutto il compito di valutare le necessità del Centro (ma di questo ve ne parlerà il tesoriere).

Concludo ringraziando della loro disponibilità il presidente Ugo Rossi, l'assessore alla Protezione Civile Tiziano Mellarini e in toto la famiglia della protezione Civile P.A.T. dal dirigente generale ing. Stefano Devigili, l'ing. Vittorio Cristofori, la dottoressa Luisa Zappini quindi Giovanni Tomasi, Fabio Mariz e tutto il personale impiegatizio con i quali abbiamo avuto un rapporto di fiducia e rispetto reciproco.

Dobbiamo dire grazie perché viviamo in un'isola felice dove la Provincia ha messo al primo posto la sicurezza del cittadino obbligando i comuni a munirsi di un piano di evacuazione e di P.C. Nella maggior parte delle regioni e province italiane il volontariato ha spesso difficoltà d'accesso a finanziamenti o contributi che ne garantiscano la sopravvivenza.

Questo limite compromette non solo la possibilità di far fronte alle necessità strutturali ordinarie di formazione, all'implementazione delle capacità operative e al mantenimento delle attrezzature, ma anche la possibilità di garantire l'operatività nella gestione delle emergenze, nell'erogazione di servizi di tutela e prevenzione dei rischi, nel monitoraggio del territorio e nella divulgazione della cultura di protezione civile e di questo ve ne siete resi conto dal funzionamento dei nostri campi durante l'emergenza.

Ringrazio tutti i miei collaboratori, dal Vice presidente Flavio Giovan-



nini al responsabile della colonna mobile Maurizio Ravelli, dal tesoriere al responsabile dei corsi, ai responsabili automezzi, ai revisori dei conti, ai capinuvola, ai consiglieri, ai probi viri, al personale dipendente e infine ai miei volontari, perché se l'associazione è solida e coesa è grazie al lavoro oscuro di tutti voi. Ringrazio infine il presidente dell'ANA Maurizio Pinamonti con il quale condivido giornalmente i problemi della Sezione e della Protezione Civile, trovandoci sempre in totale sintonia, per avermi inserito a pieno titolo nel comitato organizzativo dell'Adunata 2018 che ci vedrà coinvolti in diverse e complesse attività.

Il C.O.A. riunitosi già in alcune occasioni ha stabilito delle priorità che i vari componenti dovranno portare a termine per l'evento: Alla Protezione Civile sono state assegnate diverse attività che insieme a voi dovremo portare a termine; dalla sicurezza alla sanità (118) alla "Cittadella della Protezione Civile" (novità per un'adunata nazionale) che vedrà coinvolti i volontari di tutti i raggruppamenti nazionali con esposizione di tutte le attività di protezione civile, e a un regalo che l'ANA vorrà consegnare al sindaco della città ospitante, che sarà la consegna di un Doss Trent rinnovato e ripulito.

Un abbraccio simbolico permettete che vada alla segretaria del centro, Claudia Agostini, la memoria storica dell'associazione, senza la quale non so come avremo fatto a districarci in questi complessi meandri burocratici.

# PC ANA Trento: un anno vissuto intensamente

Paolo Frizzi

**È** tempo di prima sintesi per la Protezione civile ANA di Trento che, ad un anno esatto dal rinnovo dell'intero Consiglio direttivo, si è ritrovata in Assemblea lo scorso 01 aprile, nei locali della sede operativa di Lavis (TN).

Il presidente Giorgio Debiassi ha tracciato un bilancio di tutto rispetto, sia da un punto di vista operativo, che emozionale. Certamente nessun componente dell'attuale direttivo poteva immaginarsi che, solo pochi mesi dopo l'insediamento, i Nu.Vol.A. del Trentino sarebbero stati chiamati all'impegnativa, quanto incredibile, esperienza nella martoriata terra d'Abruzzo, per il soccorso alle popolazioni terremotate. La testimonianza delle buone pratiche operative ha peraltro trovato conferma negli interventi delle autorità presenti all'Assemblea, *in primis* l'ing. Vittorio Cristofori, dirigente del servizio prevenzione rischi della Provincia Autonoma di

Trento, nominato per l'occasione presidente dei lavori; un grazie particolare è giunto poi dal presidente della Provincia Ugo Rossi, anche a nome di Tiziano Mellarini – assessore competente per la PC, che ha rimarcato l'importante presenza dei Nu.Vol.A. in ogni occasione, dentro e fuori la comunità trentina, quale biglietto da visita speciale per la nostra Provincia. Altra importante testimonianza diretta dell'efficacia operativa dei volontari trentini è giunta dall'ing. Ivo Erler, dirigente del servizio antincendi dei Vigili del Fuoco permanenti di Trento, il quale ha ricordato che per ogni suo uomo all'opera vi fossero, in territorio abruzzese, almeno due o tre Nu.Vol.A. pronti a sostenere tutti gli operatori attraverso una macchina logistica senza eguali e sempre impeccabile: dalla ristorazione ad ogni ora del giorno e della notte, all'allestimento preciso e puntuale dei campi.

Per la prima volta presente all'Assemblea annuale della PC ANA Trento anche il sindaco del capoluogo, Alessandro Andreatta che – *a sua volta* – ha speso grandi parole di elogio per il lavoro spesso oscuro dei volontari, quanto prezioso e ripagabile con il sentimento infinito di gratitudine e riconoscenza a nome della popolazione trentina.

Un saluto ed un grazie è quindi giunto anche da parte del vice coordinatore della PC del 3° raggruppamento, Ermanno Dentetano, a Trento in rappresentanza dei volontari alpini di PC appartenenti appunto al triveneto.

Un ultimo, ma non meno importante, indirizzo di saluto è stato formulato dal Presidente della sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti, presente a Lavis assieme al vice presidente vicario ed al vice presidente Carlo Frigo, che ricopre attualmente anche l'incarico di delegato per la Protezione civile. Il presidente Pinamonti ha rimarcato la rinnovata coesione e la stretta familiarità tra Alpini e Nu.Vol.A., ed ha ricordato i molti ed impegnativi appuntamenti affrontati assieme nel corso dell'ultimo anno, a partire dall'inaugurazione della Casa dello Sport "Maestra Tina Zuccoli" a Rovereto sulla Secchia (MO), e del plesso scolastico di Mirandola (MO), senza dimenticare le numerose iniziative dedicate alla raccolta fondi per i terremotati, fra tutte menzionando quella dell'8 ottobre scorso denominata appunto "Trento c'è". L'elenco lunghissimo degli interventi scorreva alle spalle dei relatori, consentendo ai presenti di apprezzarne il volume e la diffu-



sione sul territorio. Un forte richiamo alla coesione è giunto infine da parte del presidente Pinamonti proprio in vista dell'evento che segnerà certamente la storia dei prossimi anni per gli Alpini trentini, e cioè la grande Adunata nazionale del maggio 2018 a Trento. I Nu.Vol.A. del presidente Debiasi – *come lui stesso peraltro ha ribadito* – avranno un ruolo strategico nella preparazione dell'evento che, per la prima volta in assoluto nella storia delle Adunate nazionali, vedrà a Trento l'allestimento di una Cittadella dedicata proprio alla Protezione civile, ed all'interno della quale i volontari provenienti da tutt'Italia potranno mettere in mostra le proprie singole peculiarità tecnico-operative. Sempre ai volontari dei Nu.Vol.A. trentini sarà riservato l'onore (e l'onere) di predisporre materialmente l'opera di recupero ambientale del Doss Trent che gli Alpini doneranno alla città di Trento, in occasione della grande *kermesse* alpina del 2018. Altro importante spunto è quindi giunto, sempre attraverso l'intervento del presidente Debiasi, allorché ha annunciato l'avvio per l'estate 2017 del I° Campo estivo della Protezione civile ANA Trento, riservato ai giovani tra il 12 ed il 15



anni d'età. Sarà uno degli strumenti attraverso i quali la PC ANA si farà conoscere dai ragazzi, proponendosi come attrattiva e stimolo alla conoscenza più approfondita del mondo Protezione civile. Sappiamo tutti – *ha rimarcato ancora il presidente Debiasi* – quanto sia difficile affrontare il futuro generazionale, anche all'interno della nostra associazione: l'età dei volontari si innalza sempre più, senza che le schiere che seguono siano altrettanto prodighe nel proporre ai giovani l'esperienza del volontariato. Il campo estivo, che si terrà

appunto a Serrada di Folgaria (TN) nel luglio 2017 servirà dunque da vetrina, ma anche da primo banco di prova per chi – *speriamo* - volesse un giorno aderire al nostro stile di vita. È certo che proprio su questo tema del proselitismo vi è grande attenzione; è del pari noto che proprio l'ANA si è proposta, anche recentemente, per promuovere a livello legislativo un progetto di legge nazionale che possa portare a "*riattivare*" la leva obbligatoria sospesa nel 2005, e per un periodo d'istruzione riservato ai giovani, dedicato pressoché interamente alla preparazione dei volontari di Protezione civile; progetto questo che pare sia stato favorevolmente accolto anche da parte dei parlamentari più inclini al pacifismo antimilitarista...

Al vice presidente dei NuVol.A, Flavio Giovannini, è toccato infine il compito di ringraziare in maniera diretta e simpatica l'impegno e l'opera di tutti i volontari, dai Capinuvola all'ultimo dei componenti operativi, con un breve ricordo e riassunto dell'esperienza sin qui fatta e che bene si sintetizza nella frase finale del suo intervento: "*sen nuvola che aiuta a far del ben... sen nuvola che porta el seren...*". Lunga vita dunque alla PC ANA di Trento.



Al varco n°23 all'Adunata di Treviso

# Diario di un Caponuvola

Giorgio Seppi

**C**irca un mese prima dell'Adunata il nostro Presidente ci ha informati che era stata chiesta dal Comitato Organizzatore Adunata di Treviso la nostra collaborazione per controllare uno dei varchi al centro città (che delimitava la zona rossa) nei giorni precedenti l'Adunata.

Il servizio richiesto riguardava l'affiancamento alla Polizia Locale, fare informazione agli Alpini e agli utenti della strada.

Data la nostra disponibilità e completato l'accreditamento di tutti i singoli volontari, ai Nu.Vol.A. del Trentino è stato assegnato il varco n° 23 collocato a fianco di una rotatoria nelle vicinanze dell'ospedale e non molto distante dalla Stazione Ferroviaria.

Il nostro servizio doveva aver inizio alle ore 13 del giovedì e finire alle ore 22 del sabato che precedeva la sfilata domenicale dell'Adunata, garantendo sempre la presenza

minima di due nostri volontari. Il primo Nucleo, Primiero/Vanoi, ha cominciato il servizio giovedì 11 maggio alle 14.00 fino alle 22.00 dello stesso giorno. Poi ha fatto seguito il Nucleo Rotaliana-Paganella dalle 6.00 fino alle 14.00 del 12 maggio ed a seguire il nostro Nucleo, Val di Non, dalle 14.00 alle 22.00 del venerdì.

Per poter adempiere a questo impegno siamo partiti dalla Valle con il nostro pulmino alle sei di mattina, con sei Volontari.

Sul pulmino abbiamo caricato i nostri bei borsoni contenenti, oltre la divisa per sfilare la domenica, anche i vestiti borghesi da utilizzare nel tempo libero. Inoltre non potevano mancare i viveri principali per fare la merenda durante il viaggio o qualche pasto improvvisato.

Partiti di prima mattina, la prima sosta per un caffè è stata programmata verso le ore nove facendo una piccola deviazione nel paese

di Valdobbiadene, vestito a festa con tantissime bandiere tricolori, a salutare due amiche di un nostro volontario.

Ci hanno poi portati in una profumeria nel centro del paese dove due commesse simpaticissime ci hanno accolto con estrema gentilezza.

Nella piazzetta antistante abbiamo fatto il primo incontro con gli Alpini locali, che con una vecchia Campagnola a suon di musica offrivano uova sode accompagnate dal loro Prosecco.

Ripartiti, abbiamo attraversato molti centri abitati tutti addobbati con tantissime bandiere tricolori, che creavano un atmosfera molto bella.

Verso le 11.00 siamo arrivati in un paesino alla periferia di Treviso dove un nostro volontario aveva prenotato un appartamento presso dei suoi amici. La signora con squisita gentilezza ci ha accolti a



braccia aperte mettendoci subito a nostro agio. Scaricate le brande e i sacchi a pelo abbiamo occupato le stanze e fatto merenda/pranzo in bella allegria.

Non conoscendo la città e non sapendo come era la viabilità per arrivare al nostro posto di servizio siamo partiti quasi immediatamente. Per fortuna il traffico era fluido e abbiamo potuto raggiungere la postazione con i nostri colleghi con largo anticipo. Vista la situazione e ricevute le prime impressioni abbiamo fatto un giro di perlustrazione per il centro della bella città di Treviso.

Alle 14.00 ci sono state passate le consegne e la radio per collegarsi alla centrale operativa. I due agenti della Polizia Locale con molta gentilezza e professionalità ci hanno spiegato nei dettagli quali erano i

nostri compiti e quale comportamento tenere.

Il traffico da controllare era notevole ma i due agenti con molta maestria lo gestivano egregiamente e noi alle transenne potevamo collaborare tranquillamente.

La giornata era molto calda e l'afa piuttosto pesante ma con il trascorrere del pomeriggio l'aria è diventata un pò più fresca e le ore trascorrevano velocemente.

I molti autobus e le tante ambulanze, oltre ai singoli privati che avevano i permessi per entrare, ci costringevano a spostare continuamente le transenne ma il lavoro non era stressante perchè la gentilezza degli autisti e dei passanti come le persone sugli autobus che ci salutavano e ringraziavano con calore portavano leggerezza al nostro servizio.

Molto bello anche il calore delle persone che passavano a piedi e si fermavano a salutarci o a chiedere informazioni di ogni genere. Ad esempio una mamma in bicicletta si è fermata su richiesta della bambina che voleva sapere perchè su alcuni cappelli d'alpino c'erano penne nere e su altri penne bianche, ed inoltre cosa significassero le nappine di colori diversi! Oppure altri passanti hanno lasciato pagato al bar a fianco alla nostra postazione una consumazione nel caso volessimo dissetarci.

Verso sera ci hanno raggiunto i nostri amici del Nucleo Adamello, che si erano accampati nel cortile presso l'abitazione dove alloggiavamo noi e avrebbero preso servizio il giorno successivo alle 6.00 del mattino, fino alle 14.00, per poi dare le consegne al Nucleo della Val di Fiemme.

Erano curiosi di vedere cosa aspettava loro il giorno successivo.

Ad ora di cena è venuta alla nostra postazione una ragazza informandoci che nell'oratorio della parrocchia, che stava di fronte, c'era la possibilità di cenare fino alle 23.00 e il ricavato sarebbe andato in beneficenza così alle 22.00, date le consegne ai nostri amici della Protezione Civile del Veneto che avrebbero fatto il turno notturno, siamo andati a cena all'oratorio dove ci aspettava una frittura di pesce con polenta fumante.

In pratica, ogni nostro Nucleo della Protezione Civile di Trento ha prestato otto ore di attività, dando un piccolo contributo alla gestione dell'Adunata di Treviso per circa tre giorni, collaborando con la Polizia Locale e ricevendo molta gratitudine in cambio.

Una bella esperienza di amicizia tra di noi e con altre associazioni, completata da attività di volontariato pervasa da belle e importanti relazioni umane per una Adunata nazionale degli Alpini diversa dalle precedenti.



# Arredi scolastici in Iraq grazie alla Sezione di Trento

**C**he ci fanno due autocarri militari nel piccolo paese di Nago in un caldo pomeriggio di fine maggio?

Una piccola folla di residenti oltre che di turisti stranieri si sofferma incuriosita in prossimità dell'edificio delle ex scuole elementari di Nago. Due grossi container vengono scaricati dagli autocarri APS e posizionati a terra con abili manovre dai quattro alpini in uniforme mimetica. Subito un brulichio di "veci" con cappello alpino appartenenti ai vari gruppi della zona e alpini dei Nu.Vol.A. Alto Garda e Ledro entrano ed escono dall'edificio scolastico portando banchi, sedie, scrivanie e lavagne. Sono gli arredi scolastici che l'Amministrazione comunale di Nago-Torbole ha donato alla Associazione Nazionale Alpini Sezione di Trento, e che questa a sua volta ha voluto consegnare al 3° reggimento alpini della Brigata alpina "Taurinense" di prossima partenza per una missione a Mosul in Iraq.

Ma facciamo un passo indietro. Lo scorso anno, durante una delle consuete riunioni del Centro Studi della Sezione ANA di Trento, Giovanni Mazzocchi informa che il Comune di Nago-Torbole ha intenzione di cedere gli arredi scolastici dismessi delle ex scuole elemen-

tari di Torbole e di Nago. Alla riunione era presente anche Roberto Segarizzi, al quale viene l'idea di dare tali arredi per l'attività CIMIC (cooperazione civile militare) ad un reparto militare alpino destinato in una prossima missione fuori area. Ciò al fine di rinsaldare i sempre ottimi rapporti tra alpini in armi e in congedo, ma soprattutto per aiutare concretamente popolazioni più sfortunate e bisognose: in questo caso scolari del lontano Iraq. Presi gli opportuni contatti con il Comando delle Truppe Alpine di Bolzano, la scelta è caduta sul 3° reggimento alpini di Pinerolo comandato dal Col. Nicola Piasente, il quale ha dato fin dal primo momento la sua completa collaborazione per la lodevole l'iniziativa.

Il giorno della consegna degli arredi scolastici era presente il Sindaco di Nago-Torbole Gianni Morandi con l'Assessora alla cultura e istruzione Luisa Rigatti, il capozona Mario Gatto, i capigruppo Giuliano Rosà e Giovanni Mazzocchi, il capo Nu.Vol.A. Alto Garda e Ledro Luciano Galli. Il Sindaco ha sottolineato come gli arredi, grazie all'ANA Sezione di Trento, continuino ad essere utili per allestire scuole irachene garantendo il ritorno sui banchi di tanti bambini sfortunati. Per le attività di trasferimento degli arredi da Torbole a Nago e di caricamento sui container determinante è stato il supporto dei gruppi alpini della zona, nonché degli uomini e degli automezzi dei Nu.Vol.A. Alto Garda e Ledro.



## 5 per mille all'ANA di Trento

Si ringraziano i soci che hanno effettuato nella Dichiarazione dei Redditi per il 2016, la segnalazione di destinare il 5 per 1000 alla nostra Sezione. Ci è stata accreditata una somma che, come a suo tempo deciso dal Consiglio Sezionale, sarà destinata ai fondi per le calamità.

Nel ringraziare nuovamente i soci che si sono avvalsi di questa opportunità, si invita tutti a fare analoga segnalazione nella prossima dichiarazione dei redditi. Occorre scrivere nell'apposita casella.

**CODICE FISCALE 80018330227**  
**Ana Sezione di Trento**

# Il Coro A.N.A. di Trento

Stefano Zanghellini

Il Coro A.N.A. di Trento è sorto nel gennaio 1993 nell'ambito della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini. L'idea del coro è stata sviluppata grazie alla disponibilità ed al carisma del maestro Bepi Fronza, anche lui Alpino, figura molto nota nell'ambito della coralità alpina, scomparso nel 1994. La scommessa che ha dato vita alla formazione corale nasce dall'esigenza di riscoprire e sviluppare all'interno del mondo alpino il repertorio classico delle penne nere, e più in generale della canzone popolare, locale e non, cercando di valorizzare ed evidenziare il più possibile le caratteristiche di provenienza storica e geografica dei brani. Il coro ha accompagnato la Sezione A.N.A. di Trento nelle principali manifestazioni alpine tra cui naturalmente le adunate, la commemorazione dei Caduti dell'Adamello ai 3.040 m. del rifugio al passo della Lobbia Alta, i raduni nazionali tenutisi al rifugio Contrin. La sua attività si è sviluppata anche all'estero a partire dal 1995 con un concerto tenuto a Neufahrn nei pressi di Monaco di Baviera. Di particolare significato, nel gennaio del 1998, all'indomani del terremoto in Umbria, i concerti ad Assisi ed al Campo di Capodacqua. Nel 1999 il coro si è spinto a sud con concerti a Capriati al Volturno in provincia di Caserta ed a

Sarno in provincia di Salerno, e a nord esibendosi a Kempten in Baviera, città capoluogo dell'Algovia gemellata con Trento dove è stato richiesto nuovamente nel 2000. Nel dicembre del 2001 ha partecipato a Praga, nella famosa piazza del municipio, alla rassegna di canti natalizi annualmente organizzata nella capitale Ceca. Nel 2003 anno del suo decennale di fondazione, accanto alle numerose uscite nell'ambito dell'A.N.A. il coro è stato invitato in Austria quale ospite per una esibizione all'annuale concerto di gala della Fanfara storica dei Kaiserjager nella prestigiosa Konzerthall di Innsbruck. Il coro sezionale A.N.A. di Trento è stato ospite ad Oristano in Sardegna invitato dalla corale polifonica Arborese per un incontro musicale polifonico. Ha tenuto concerti in famosi teatri quali il Teatro Ponchielli di Cremona, il Teatro Rossetti di Trieste, il Teatro Sociale di Trento il palazzo della Gran Guardia di Verona per il 132° di fondazione del corpo degli Alpini, il teatro Regio di Parma in occasione della 78ª adunata nazionale A.N.A., il teatro sociale di Pinerolo Torino. Ha tenuto concerti in numerose città Lombarde: Cantù, Villasanta, Melegnano, Cinisello Balsamo, Gallarate, Saronno, Cernusco sul Naviglio, nell'ambito delle iniziative "incontriamo il Trentino". Si è esibito in Friuli e

in Emilia Romagna. Nel mese di settembre 2013 il Coro A.N.A. è stato protagonista di una emozionante trasferta in Russia, dove ha tenuto concerti a Mosca, Voronez e Rossosh per il 20° anniversario dell'asilo "SORRISO" voluto e costruito dagli Alpini, quindi a Nikolajewka. Dopo la scomparsa di Bepi Fronza la Direzione tecnica è affidata al figlio Aldo.

Attualmente il coro è composto da 32 coristi effettivi e il maestro. Il Presidente del coro è Mario Laporta e i componenti sono:

FRONZA Aldo - Maestro  
 ANESI Renzo  
 BALDO Gianfranco  
 BATTISTI Ugo  
 BERTOLLA Adriano  
 BOSINELLI Bruno  
 BUFFA Alessandro  
 CAPPELLO Ilario  
 CASATA Augusto  
 CATTOI Paolo  
 CURINI Sergio  
 CURZEL Roberto  
 DEGASPERI Giordano  
 DELUCA Enzo  
 DEMOZZI Luigi  
 DI CECCO Giancarlo  
 DONATI Luigi  
 FALETTI Narciso  
 FRONZA Carlo  
 GIACOMELLI Antonio  
 LAPORTA Mario  
 MARTINI Attilio  
 MENEGHELLI Aurelio  
 MOSER Maurizio  
 PEDROTTI Gianni  
 POLI Mariano  
 POSTINGHEL Agostino  
 PRATI Roberto  
 ROSSI Lauro  
 STANCHINA Alberto  
 TAMANINI Andrea  
 VIANINI Lorenzo  
 VITTI Uberto



# La Fanfara Sezionale A.N.A. di Trento

Stefano Zanghellini

La Fanfara Sezionale A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini), di Trento, già attiva nel lontano 1921, ebbe come primo direttore il maestro Ugo Peterlongo, che la diresse fino agli inizi della seconda guerra mondiale. Le vicende belliche ed altre difficili situazioni imposero una temporanea sospensione fino al mese di luglio 1952, quando la Fanfara conobbe la rinascita per l'appassionato interessamento del prof. Celestino Margonari.

La direzione viene affidata al maestro Federico Deflorian. A lui subentra per due anni Oreste Uez, successivamente dal 1954 al 1972 dirige la Fanfara il maestro Giuseppe Patelli. Dai 1972 al 1977 la direzione passa al maestro Luciano Caldonazzi. Dal 1977 al 2007 il maestro Luciano Biasioni dirige la Fanfara ininterrottamente per 30 anni ed il 7 novembre 2007 consegna la bacchetta al maestro Stefano Leonardi che la dirigerà fino al 26 gennaio 2014. Il 9 febbraio 2014 fa la prima prova per la direzione della Fanfara il giovane maestro Daniele Broseghini, già attivo da diversi anni nella Fanfara come batterista percussionista. I presidenti furono, il primo dalla rifondazione il prof. Celestino Margonari, che passò la mano a Mario Kirchner e questi a Paolo Colombo. Dal 2002 è in carica l'attuale presidente Asterio Frachetti. In tutti questi anni, la Fanfara Sezionale ha partecipato a tutte le Adunate Nazionali dell'A.N.A. (che dalla rifondazione sono più di 60), ai Raduni Triveneti, ai Pellegrinaggi dell'Adamello, ed alle più importanti manifestazioni programmate dalla Sezione di Trento e dai vari gruppi alpini della nostra Provincia e di quelle a noi vicine. A tali

manifestazioni si devono aggiungere varie ed importanti trasferte all'estero che la videro presente in Francia, Svizzera, Spagna, Austria, Germania, Ungheria, Grecia e Belgio.

L'organico della Fanfara, attualmente è composto da 50 uomini, residenti nella città di Trento ed in 20 paesi del circondano.

Frachetti Asterio - Presidente

Broseghini Daniele - Maestro

Avi Emanuele

Bertuzzi Gabriele

Bortolamedi Remo

Broseghini Sandro

Brusamolin Matteo

Carretta Ferdinando

Casagranda Silvano

Cerri Emanuele

Chistè Marco

De Dal Lago Paolo

Dorigoni Antonio

Franceschini Giuliano

Franzoi Stefano

Frisanco Lorenzo

Giabardo Alberto

Giovannini Marco

Goner Nicola

Goner Andrea

Gottardi Renzo

Lazzeri Alfredo

Leonardelli Livio

Leonardi Antonio

Leonardi Marcello

Leone Stefano

Lorenzin Cristiano

Lorenzon Damiano

Lorenzon Roberto

March Marco

Martinelli Lino

Massenzana Ugo

Maule Giorgio

Mosca Renzo

Odorizzi Angelo

Odorizzi Walter

Oss Pegorar Vittorio

Pedò Ezio

Pisetta Claudio

Pisetta Pergigiorgio

Ropelato Remo

Sbetti Bruno

Sbetti Sandro

Sebastiani Alfeo

Sighel Mariano

Simoni Walter

Sordo Christopher

Sordo Renato

Tamanini Alfonso





Associazione Nazionale Alpini  
Sezioni Vallecamonica e Trento



dedicato a Giorgio Gaioni

# 54 PELLEGRINAGGIO IN Adamello

## PROGRAMMA

- 27 luglio** ore 7,30  
Partenza prime colonne dei pellegrini
- 28 luglio** dalle ore 16,00  
Onore ai Caduti e posa corone ai monumenti di Pezzo, Precasaglio, Pontedilegno
- 29 luglio**
- **Passo Lagoscuro**  
ore 11,00  
cerimonia civile  
segue S. Messa celebrata da S.E. card. Giovanbattista Re con la partecipazione del coro in congedo della Brigata Alpina Tridentina  
rientro colonne al Passo Tonale
  - **Passo Tonale**  
ore 16,00  
sfilata e Onore ai Caduti presso il Sacratio - Passo Tonale
  - **Pontedilegno**  
ore 21,00  
concerto della fanfara alpina
- 30 luglio**
- **Pontedilegno**  
ore 8,45  
ammassamento dei pellegrini, alpini e autorità in via Trento  
ore 9,15  
sfilata per il centro del paese  
ore 10,15  
cerimonia civile con interventi delle autorità  
ore 11,00  
S. Messa - celebrata da S.E. Luciano Monari, Vescovo di Brescia - presso l'area campetto Cida, con la partecipazione del coro ANA di Vallecamonica.  
**La S. Messa verrà trasmessa in diretta televisiva su RAI 1**  
ore 12,30  
rancio alpino presso il Palazzetto dello sport

# Don Onorio, Prete, Alpino, Poeta

**D**on Onorio: prete, alpino, poeta. *“Cosa posso fare? - si chiede il nostro conterraneo don Onorio Spada allo scoppio della guerra. - Amo la mia gente, la mia terra, la mia patria. Sarò cappellano militare: solo così potrò star vicino ai soldati, condividere le loro sofferenze, portar loro il conforto della parola di Dio”.*

E così sarà. Il suo operato gli verrà riconosciuto con decorazione al valor militare con la seguente motivazione: *“Cappellano di elevate virtù, animato da alto spirito di sacrificio, durante sei giorni di aspri combattimenti, con sereno sprezzo del pericolo, volontariamente seguiva la pattuglia più esposta al fuoco nemico, portando la sua parola di fede ai generosi feriti. Esempio di profondo attaccamento al dovere.”*

Eravamo partiti, con l'ARMIR, armati di patriottismo e di ingenuo entusiasmo. Forti, i cappellani militari, anche di quello spirito missionario che un prete porta con sé in una terra persa alla fede e votata

all'ateismo di stato. Ma don Onorio scoprirà, dai contatti frequenti con i contadini delle rive del Don, che in realtà lo spirito religioso è sopravvissuto alle imposizioni del regime. E con piacere prenderà nota dello stupore dei contadini russi alla vista di un graduato italiano che si sveste dei panni del soldato e indossa quelli del sacerdote per dir messa.

Intanto passano i mesi e si profila all'orizzonte lo scontro fatale. La controffensiva russa, guidata dallo spietato generale Inverno, metterà a dura prova la capacità di resistenza dell'armata italiana, tra l'altro mal equipaggiata.

Naturalmente il Cappellano non ha il compito di combattere: ma incessantemente incoraggia, consola, cura, sostiene e soccorre i soldati in prima linea. E si preoccupa di scrivere ai genitori, rassicurandoli sempre delle proprie buone condizioni di vita con un tono volutamente ottimistico, a volte con sottile ironia. Quando scrive



*“sono sepolto sotto una valanga”, si affretta a precisare “non di neve, intendiamoci, bensì di posta”:* anche i genitori, possiamo immaginare, avranno sicuramente sorriso, come noi, dell'innocente battuta. E dopo una settimana di aspra battaglia, dopo migliaia di morti, comincia una penosa, lunghissima ritirata che porterà altrettanti lutti all'esercito sconfitto. Non sarà facile per nessuno dei sopravvissuti la ripresa di una vita normale. Tra l'altro la guerra non è finita. Anzi, passa in casa nostra: Trento viene bombardata. I pensieri di don Onorio vanno ora in parte ai genitori, che invita invano a trovarsi un rifugio, a Castel Condino o in Val di Non; in parte alla tragedia vissuta in prima persona, ai giovani amici visti morire in battaglia, ad una dolorosa ritirata che, più ancora dello scontro armato, aveva continuato a mietere vittime:

*“Ed io la notte continuo a rivederli. Nel sonno e al risveglio. Rive-*



do quei miseri indumenti che non proteggono, scarponi rotti legati con lo spago, passamontagna che lasciano passare di tutto. E quei volti, mio Dio, quei volti! Occhi fissi sull'orizzonte che acceca, lo sguardo perso nel nulla; barbe lunghe che vagano nella distesa innevata. E le infinite tappe: Nikitowka, Malakjewa, Postojali e decine di altri luoghi impressi nella mia mente. Nomi che ai più non dicono niente, ma che per me sono chiodi piantati in testa: ogni nome è un colpo di martello che lacera le mie notti, sempre accompagnate da quei volti, da quegli sguardi, da quelle barbe lunghe che non tornano più."

Queste, in estrema sintesi, le tappe della vicenda umana di don Onorio Spada, così come sono state ripercorse nel recital dal titolo "**Le mie ultime colline**", promosso dalla **Sezione ANA di Trento**, scritto da



**Renzo Fracalossi** e interpretato dal **Club Armonia**. La Sezione e i Gruppi Alpini di Rumo, Villazzano, Condino, della Vallagarina hanno ospitato recentemente la manifestazione per commemorare la figura del nostro cappellano don Onorio, buon interprete, prima in guerra e poi in pace, del valore più prezioso dello spirito alpino: la solidarietà. Maturata sui campi di battaglia fra commilitoni coinvolti loro malgrado nell'esperienza tragica della guerra, la solidarietà alpina si è poi sempre manifestata in tempi di pace nelle più svariate occasioni: dove c'è bisogno, gli alpini non mancano. Per arricchire, senza pretese di completarlo, il

ritratto di don Onorio, non possiamo non ricordare la sua passione per la poesia. Coltivata fin dagli anni della giovinezza, diverrà poi il linguaggio più adatto ad esprimere una sensibilità resa più profonda proprio dall'esperienza della guerra vissuta in prima persona. Citiamo le più significative raccolte: "**Ciao terra**" (1975), "**Gesù figlio di Maria, colloqui con l'uomo**" (1976), "**Strada rossa**" (1977). In quest'ultima, completata poco prima della morte, riemergono come fantasmi, a distanza di anni, i volti di giovani soldati partiti per un'avventura senza ritorno.

Nella scelta dei luoghi dove proporre lo spettacolo, la Sezione di Trento ha voluto ripercorrere idealmente le gesta di don Onorio Spada, concludendo con l'uscita a Rovereto Secchia, in provincia di Modena dove la vita di don Onorio ha segnato diversi coinvolgimenti.

Dapprima come profugo della Prima Guerra Mondiale, ospite bambino di una famiglia proprio a Rovereto Secchia. Poi come cappellano sezionale celebrante la messa il 6 gennaio del 1970, quando gli alpini trentini scesero per la prima volta in terra emiliana per la cerimonia di alzabandiera. Quindi con lo spettacolo a chiudere idealmente il cerchio.



Bene i nostri con un 7° posto assoluto e 2° fra i soci aggregati

# 40° Campionato Nazionale Ana sci alpinismo

## Rhemès Notre Dame (Ao) 8-9 aprile 2017

**L'**affascinante val di Rhèmes, in val d'Aosta, ha ospitato il 40° campionato Nazionale Ana di sci alpinismo organizzato dalla sezione valdostana nel piccolo comune di Rhèmes Notre Dame, circondato da stupende montagne tra cui spicca spettacolare la Granta Parei di 3.387 metri. Il Campionato, abbinato al 42° Trofeo Rollandoz, si sviluppava su 2 percorsi a scelta, uno di circa 10 Km con 900 metri di dislivello, uno di 15 km con 1500 metri di dislivello, valido per il titolo di campione nazionale Ana. La partecipazione, come da regolamento, era a coppie, aperta anche ai soci aggregati, con attrezzatura classica da sci alpinismo. La nostra Sezione era presente all'appuntamento con 4 coppie soci effettivi e 2 coppie soci aggregati. La manifestazione ha avuto inizio sabato 8 aprile con la sfilata nel piccolo centro

turistico posto a 1750 m. accompagnata dalla fanfara sezionale, a seguire l'alzabandiera, l'onore ai Caduti, alcuni brevi ma intensi discorsi di saluto da parte delle autorità presenti e l'accensione del tripode da parte del campione olimpico di sci di fondo Marco Albarello. La Santa Messa nella graziosa chiesetta di Rhèmes Notre Dame con la presenza del coro sezionale e la successiva affollata riunione tecnica presso il Fojer de Fond ha concluso la prima giornata. Domenica 9 sveglia di buon'ora e alle ore 7.30 puntuali alla zona partenza a Oreiller. Con temperatura sotto zero e un cielo azzurro le oltre 100 coppie sono scese in gara, suddivise in 2 partenze in linea separate in base al percorso di gara scelto. L'abbondante e ottimo innevamento della zona e la giornata di sole ha reso spettacolare e affascinante il percorso di

gara grazie a un ambiente naturale di rara bellezza. La manifestazione si è svolta senza alcun incidente e questo per merito soprattutto alla perfetta preparazione del comitato organizzatore. Dopo quasi 2 ore di gara è giunta prima al traguardo posto a Chanavej una coppia della sezione Valtellinese, seguita dalle coppie delle Sezioni Vallecamonica e Domodossola. Ottima la prova dei nostri soci aggregati Stefano Gretter e Mattia Eccher, che hanno conquistato il primo posto nella loro categoria, confermando ancora una volta la grande preparazione atletica e agonistica: bravi! La nostra Sezione si è classificata al 7° posto, assoluto su 23 Sezioni presenti e 2° nella classifica soci aggregati. Un grazie particolare va a tutti i nostri atleti per aver rappresentato gli Alpini trentini all'importante appuntamento sportivo.



En plein dei trentini agli italiani di slalom

# Trionfo del nostro Luca Zanon di Ziano

## al 51° Campionato Nazionale Ana 2017 di Slalom Gigante

**S**i è svolto con successo per la nostra Sezione il 51° Campionato Nazionale Ana di slalom gigante, disputato sulle nevi dell'Abetone il 18-19 marzo scorsi, organizzato dalla Sezione Ana di Firenze in collaborazione con i gruppi Ana di Abetone e Cutigliano. Al primo posto assoluto, diventando così campione nazionale Ana 2017, si è piazzato il nostro forte atleta di Ziano di Fiemme, Luca Zanon, che ha concluso la sua gara davanti a ben 117 concorrenti della categoria Master A. Il podio si è completato con Gian Mauro Piantoni della sezione di Bergamo al 2° posto e Cristian Monti della Cadore al 3° posto assoluto. Per pochi centesimi dal podio, al 4° posto, si è classificato un altro forte atleta, sempre di Ziano, Matteo Giacomuzzi, che ha vinto comunque nella categoria A2.

La manifestazione è iniziata sabato 18 marzo con la cerimonia di apertura nella celebre località turistica, patria dell'indimenticato campione olimpico dello sci Zeno Colò, con



l'alzabandiera, l'onore ai Caduti e l'applaudita sfilata per le vie del paese accompagnata dal gruppo bandistico "Montagna Pistoiese". Prima della Santa Messa al campo celebrata da don Cipriano, si sono alternati a un breve intervento di salute varie autorità presenti tra cui il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero. Prima dell'a-

pertura ufficiale della manifestazione da parte di Mauro Buttiglieri e l'accensione del tripode si è voluto onorare della sua gradita presenza Celina Seghi, ex campionessa dello sci, con la consegna di un mazzo di fiori. Parole di gratitudine alla nostra Associazione sono state espresse in tutti gli interventi. Domenica 18 dopo la ricognizione del tracciato di gara da parte degli atleti, preparato alla perfezione, sulle piste Zeno 2 e Zeno 3, alle ore 9 ha preso il via la manifestazione in contemporanea sui due tracciati, con la partecipazione di oltre 340 concorrenti in rappresentanza di 35 sezioni Ana. Oltre al vincitore assoluto Luca Zanon, segnaliamo i primi posti di Matteo Giacomuzzi nella cat. A2, Luca Zanon nella A4, Sergio Depaoli nella B8, Celestino Pallaoro nella B10, Riccardo Rope-lato nella 1° cat. aggregati e Elvio Tessadri nella 2ª cat. aggregati. A podio sono inoltre arrivati Pierpaolo Omodeo, Antonio Trentini, Vittorio Davarda, Giorgio Marchi, Walter Loranzi e Giorgio Buccio. Un particolare applauso va a tutti loro per l'ottimo risultato raggiunto e a Luca per aver conquistato il prestigioso traguardo. Da segnalare inoltre altri piazzamenti di assoluto valore agonistico degli ulteriori nostri atleti che grazie alla loro preparazione e capacità hanno classificato la nostra Sezione al 1° posto su 35, vincendo il trofeo Ugo Merlin, davanti a Belluno e Valtellinese. Primo posto anche nel trofeo Conte Calepio riservato ai soci aggregati, davanti alle sezioni Abruzzo e Valdobbiadene.



# Veci e bocia

Antonio Gatto

**U**n'occasione speciale, un momento di incontro tra generazioni di Alpini così lontane nel tempo ma accomunate dagli stessi valori. La scorta ai reduci, fatta dai giovani Alpini in occasione dell'Adunata di Treviso, ha lasciato il segno tra i ragazzi che hanno partecipato. La scorta ha visto partecipare circa 60 giovani Alpini da tutta Italia, che hanno accompagnato a piedi i mezzi che ospitavano a bordo i reduci. L'attesa all'ammassamento è un momento di scambio di sguardi, chiacchiere ed emozioni molto forti tra chi ha vissuto i momenti tragici della guerra in prima persona e chi rappresenta il presente e il futuro dell'associazione. Luca Menegatti è stato uno dei 6 Alpini della Sezione di Trento che hanno partecipato alla scorta e ci regala la sua testimonianza: «Sentire da loro l'esperienza della guerra è molto più che leggere un libro o guardare un film. Per me è una grande emozione, ho conosciuto un reduce che si allena mesi prima dell'Adunata per salire sul mezzo e affrontare l'impegno della sfilata. Il



reduce – continua Menegatti – mi ha confidato che la sua presenza alla sfilata è il modo per ricordare i suoi compagni che dalla Russia non sono tornati». Anche i conducenti dei mezzi che trasportano i reduci hanno la loro storia personale, questo testimonia quanto i valori alpini vengano trasmessi anche ai famigliari degli Alpini, come ci dice Luca Menegatti: «Ho conosciuto un conducente che fa questo servizio da sedici anni. Per otto anni, ha trasportato suo padre, ora che è andato avanti, porta altri reduci. Un modo per ricordare il padre e l'Alpino che è stato». Luca Menegatti non è alla prima esperienza di scorta, servizio che svolge volentieri ogni volta che si presenta la necessità. Altro giovane Alpino della nostra Sezione che ha partecipato al servizio della scorta è Mauro Caubelli, che non nasconde la sua soddisfazione: «È stata un'esperienza molto positiva, per quanto possiamo aver letto libri, i reduci sanno trasmetterti grandi valori per cui hanno messo la loro vita a repentaglio. Per me – racconta Caubelli – sono nonni a cui portare rispetto, si capisce anche solo dai loro sguardi che hanno forti esperienze di vita vissuta. Al-

cuni reduci raccontano più volentieri quel che hanno passato, altri invece fanno più fatica. Ho svolto questo servizio molto volentieri e se ce ne sarà bisogno lo rifarei anche l'anno prossimo». In mezzo ai sessanta giovani che hanno svolto il servizio di scorta ben sei sono stati gli Alpini della Sezione di Trento. Oltre a Luca Menegatti e Mauro Caubelli hanno prestato il prestigioso servizio di scorta: Alessandro Cappelletti, Dario Giuliani, Mauro Brugnara e Giorgio Furlan. Ripagati della forte esperienza, l'Adunata per i giovani Alpini non si è conclusa con la scorta, ma arrivati alla fine del percorso sono tornati indietro, al punto di partenza, per partenza per sfilare ancora una volta, insieme agli altri giovani Alpini presenti. Purtroppo il tempo, con i Reduci, non è amico, mano a mano che passano gli anni saranno sempre meno. Sta a noi giovani Alpini conservare il loro ricordo, le testimonianze, ma soprattutto i grandi valori; che devono essere trasmessi anche alle generazioni future, le quali non avranno la fortuna e il privilegio di conoscere chi ha contribuito con grandissimo sacrificio a costruire la società in cui viviamo.



## Cronache dei Gruppi

### ZONA SINISTRA ADIGE

**TRENTO** - Domenica 28 maggio si è svolto presso il poligono del Soravàl di Cadine il XIX° trofeo "Città di Trento", gara di tiro a segno organizzato dal Gruppo Alpini Trento, e riservato ai gruppi facenti capo alla sezione di Trento. La gara, a squadre ed individuale con carabina cal. 22, ha visto per quest'edizione la partecipazione di poco meno di 100 concorrenti provenienti da ogni angolo del Trentino. Al termine della sessione di tiro sono risultati vincitori:

Nella gara individuale assoluta:

- 1° classificato TOMASI Marco, Gruppo Mattarello
- 2° classificato STENICO Sergio, Gruppo Meano
- 3° classificato TRENTINI Renato, Gruppo Trento Sud;

Nella gara a squadre questi i migliori classificati:

- 1° classificato MEANO 1 che ha vinto il Trofeo Cassa Rurale di Trento con 426 punti
- 2° classificato MATTARELLO 1
- 3° classificato ALDENO 1
- 4° classificato TRENTO SUD



**CIVEZZANO** - Importanti impegni per il gruppo alpini di Civezzano. La notte tra il primo e il due giugno 2017 è partito da Trento il pellegrinaggio giovanile diocesano con meta finale il santuario mariano di Montagnaga di Pinè. A circa metà



percorso, nella piazza adiacente alla chiesa arcipretale, gli alpini di Civezzano erano pronti a rificillare i giovani pellegrini con bevande calde e fredde accompagnate da briosches. A ringraziare del prezioso servizio l'arcivescovo don Lauro Tisi, assieme al decano don Guido Corradini, che si è complimentato con il capogruppo Ettore Molinari ed il gruppo di volontari alpini. Il giorno successivo, sabato 3 giugno presso la nostra baita alpina abbiamo preparato nel migliore dei modi la tensostruttura per accogliere una quarantina di anziani del comune con oltre 85 primavere sulle spalle. È stato un successo, andato oltre le più rosee previsioni. Accogliere per il pranzo quasi la metà dei residenti anziani del comune è stato per noi alpini motivo di orgoglio. Dopo un breve saluto del capogruppo Ettore Molinari, è seguito il pranzo alla trentina con polenta, spezzatino e piselli. Al termine del pasto, in attesa del gelato, il nostro socio Romano Pontalti ha intrattenuto gli anziani con la lettura di sue poesie dedicate ai mestieri e usanze dei tempi passa-

ti. Qualche brano musicale con la fisarmonica ha allietato la festa.

**LAVIS** - Il 28 gennaio il Gruppo Alpini di Lavis ha voluto onorare e ricordare con una Solenne Messa, celebrata presso la chiesetta dell'oratorio, i suoi Soci andati avanti nell'anno precedente.

Al termine della cerimonia è stato organizzato un momento conviviale presso la sede del Gruppo. Nella circostanza la Moglie dell'alpino Bruno Dorigoni (classe 1923, Reduce di guerra, Alfiere sempre in prima linea a rappresentare il Gruppo, andato avanti nell'agosto 2016) ha voluto donare il cappello Alpino, che il marito aveva orgogliosamente portato per tanti anni, affinché fosse messo nella bacheca presso la sede del Gruppo. Il capogruppo Giancarlo Rosa, a nome di tutti, ha ringraziato la Vedova dell'importante gesto ed ha assicurato che rimarrà in bella mostra e custodito con la dovuta cura, in quanto l'alpino Bruno Dorigoni rappresenta ancora un pezzo di storia del Gruppo Alpini di Lavis. Ci sentiamo anche in dovere di



ricordare l'ultimo nostro socio reduce di guerra Arturo Pezzi (classe 1924) andato avanti il 15 maggio 2017, un affettuoso saluto va ai suoi cari che ce ne hanno anche affidato il cappello alpino.

**LAVIS** - Il Gruppo Alpini di Lavis annuncia la creazione del nuovo sito internet [www.alpinilavis.it](http://www.alpinilavis.it) dove poco alla volta saranno inseriti i programmi delle attività future e la documentazione dei vari eventi conclusi. L'idea nasce in seguito al lavoro di riordino dell'archivio sociale effettuato da Annalisa Nicolodi, figlia del segretario Pierangelo, che proprio quell'argomento ha scritto la sua tesi di laurea. Un lavoro che ha permesso ai più giovani di riscoprire un po' la storia del Gruppo ed il senso dell'appartenenza all'A.N.A.

Appena rientrati dall'adunata di Treviso dove ha sfilato una trentina di soci del Gruppo di Lavis il pensiero è già proiettato ai prossimi eventi fino all'ospitalità da organizzare per altri Gruppi amici in occasione dell'Adunata nazionale della Pace che si Terrà nella vicina Trento a maggio 2018. Soci ed amici potranno quindi consultare il sito per rimanere sempre aggiornati sulle nostre iniziative. Saluti Alpini.

**MONTEVACCINO** - Ecco un bel ritratto dedicato a Benvenuto Pontalti, che nel corso della Seconda Guerra Mondiale ha prestato ser-



vizio militare come Alpino su vari fronti di guerra e ha conosciuto anche la prigionia del campo di concentramento nazista. Il ritratto, opera del nipote Gabriele Nardelli, è stato realizzato con matite e china.

## ZONA ALTIPIANI FOLGARIA E LAVARONE

**LAVARONE** - Come da consolidata tradizione la pista della Rivetta a Lavarone è stata teatro della 22<sup>a</sup> edizione dello Slalom del Sorriso. Una neve ancora in buono stato e una giornata decisamente primaverile hanno fatto da contorno alla gara di slalom gigante organizzata dal gruppo alpini di Lavarone in collaborazione con Lavarone Ski e con il patrocinio del Comune di Lavarone e dell'APT dell'Alpe Cimbra.

Sabato 25 Marzo si sono sfidati tra le porte dello slalom quasi duecento atleti in una giornata caratterizzata non solo dalla sana battaglia sportiva sull'impegnativo tracciato della Rivetta, ma anche da una piacevole voglia di stare in compagnia fra tutti gli alpini e amici degli alpini presenti alla manifestazione.

Il risultato sportivo vede primeggiare il gruppo di Levico che ha preceduto gli agguerriti alpini organizzatori di Lavarone. Sul gradino più basso del podio si è piazzato il gruppo di Vallarsa. Via via tutti gli altri gruppi presenti, molto numerosi segno che lo slalom organizzato a Lavarone è sempre uno tra i più partecipati! A livello individuale a staccare il miglior tempo assoluto è stato Dossi Lorenzo amico del gruppo di Lavarone.



Dopo le fatiche della gara, organizzatori, volontari ed atleti si sono dati appuntamento presso la sede degli alpini locali per un apprezzato rancio alpino.

Il gruppo di Lavarone vuole ringraziare quanti hanno partecipato alle gare ma soprattutto un ringraziamento speciale va a tutti quei volontari, alpini e non, che si sono dati da fare per l'ottimo risultato della manifestazione sportiva.

**LUSERNA** - Il 1mo maggio 2017, dal campanile della Chiesa Parrocchiale di Luserna, è risuonato triste l'annuncio che l'alpino Mario Nicollussi Moz, all'età di 69 anni circondato dai suoi cari aveva cessato di combattere contro la malattia che ormai da tempo lo affliggeva e, con serenità ci ha lasciati tutti nella commo-



zione che comunque si esprime nei confronti di un vero amico. Esempio di dedizione al gruppo, sempre presente alle adunate alpine e alle manifestazioni locali. Un vuoto improvviso quello lasciato da Mario, soprannominato "Mario Pizza". Il nomignolo che portava con fierezza ed orgoglio derivava dall'attività che svolgeva con tanta passione nel piccolo paese cimbri.

Quella Luserna che gli ha donato i legami più belli e genuini, quella Luserna che fino all'ultimo non si sentiva di lasciare. Sempre attivo ed impegnato nell'attività sociale del gruppo, sempre pronto ad accendere ed alimentare il fuoco nel caminetto della sua pizzeria nelle fredde serate invernali... Tutti, grandi e piccini, conoscevano "il Pizza". Per tutti aveva sempre una parola scherzosa, una battuta, una massima che esprimevano una personale filosofia di vita: quella del coraggio, della solidarietà. Ciao Mario, da lassù guidaci e proteggi-

ci nella vita quotidiana e aiutaci a onorare il Cappello Alpino che hai tanto amato.

## ZONA ROVERETO

**BESANELLO** - Lo scorso 2 maggio gli alpini di Besenello hanno organizzato presso la propria sede una piacevole e divertente serata con un gruppo di persone disabili dell'associazione Macramè (Servizio della Cooperativa Sociale Villa Maria di Calliano). Il gruppo, insieme agli alpini, si è diletto a cucinare un tradizionale piatto tipico trentino, gli "strangolapreti", serviti poi con burfuso e formaggio grana.

La serata è proseguita in compagnia della musica della fisarmonica del giovane Samuele, accompagnata dai canti alpini di ospiti e penne nere. A conclusione gli alpini hanno poi servito una coppa di fragole ed una squisita fetta di torta.



**LIZZANELLA** - Messo lo zaino a terra, l'alpino Luigi Bertè del Gruppo Lizzanella presenta con orgoglio le nipotine (gemelle) Greta ed Eleonora appena battezzate. Che siano nipoti "d'arte"? Il nonno ci spera!

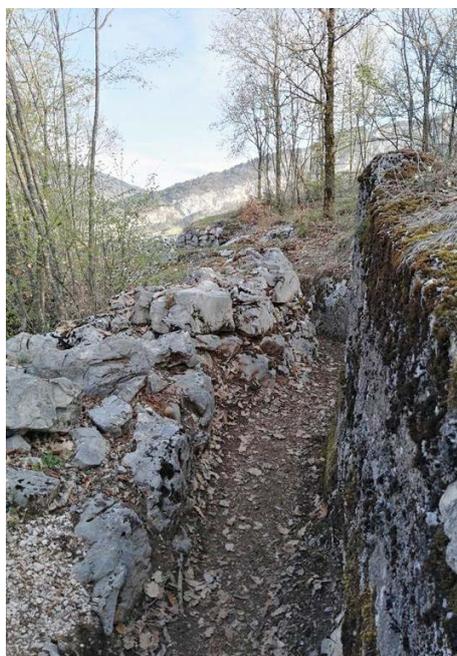


## ZONA BASSA VALLAGARINA

**MORI** - Il monte Nagia Grom e il Gruppo Alpini "Remo Rizzardi" di Mori. Tante cose sono state scritte sul Monte Nagia Grom e molte ancora probabilmente se ne scriveranno. I nostri quotidiani locali hanno dato risonanza all'attività svolta dagli Alpini Moriani in questo luogo. Luogo di storia e di memoria ... Le sterpi, gli spini e il bosco avevano adombrato questa memoria "sotterrandola" e sottraendola alla vista, non solo in senso metaforico. Il lavoro paziente e costante di molti volontari ha portato alla luce quanto, per anni dimenticato raccogliendo però ampie soddisfazioni. Questo lavoro che conosce solo una breve pausa invernale da frutti insperati, i numeri che gravitano intorno a questi luoghi parlano da soli, infatti in un solo anno il Nagia Grom è stato visitato da oltre 4751 persone di cui si ha certezza. Durante il periodo scolastico ben 3916 studenti hanno visitato le trincee con gli accompagnatori del Museo della Guerra e di Villalagarina. Altri 835 visitatori autonomi appartenenti a scuole o turisti ... di questi, siamo certi ma saranno sicuramente di più, quanti, in autonomia e senza annuncio hanno

visitato questi luoghi.

Vediamo di spiegare in breve questo lavoro certosino fatto dal Gruppo Alpini Remo Rizzardi di Mori. In collaborazione con il Distretto il Forestale di Mori, i soci alpini di Manzano, Nomesino e San Felice, Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale; Con l'aiuto di: Amici di Manzano, Nomesino, Valle San Felice, Bressanone, la S.A.T. di Mori, i ragazzi del Centro Diurno e delle scuole Medie di Mori; con Referente il compianto socio Francesco Silli, la consulenza storica del Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto e dell'appassionato storico Oswald Mederle di Bressanone, Nell'ultimo decennio si sono fatti carico di restituire alla memoria le trincee e le fortificazioni realizzate dagli Austriaci sul rilievo posto fra Valle San Felice e Nomesino: il monte Nagia Grom, spendendo in termini di tempo ben oltre le 12.000 ore di lavoro, ma è necessaria una costante e attenta manutenzione. Si sono recuperati in un primo tempo circa 35.000 mq. di TRINCEE E CAMMINAMENTI RIPULITI E RESI PERCORRIBILI 1500 metri la LUNGHEZZA DEL PERCORSO DI VISITA: - 1 chilometro per il percorso lungo che segue la trincea attorno



(Alcuni tratti di trincee e camminamenti ripuliti da materiale e vegetazione)

al caposaldo: 500 metri per il percorso breve che raggiunge i manufatti principali);

Successivamente più di 2500 metri tra trincee e sentieri, ripuliti e ristrutturati che da Mori Vecchio con un percorso mozzafiato, stupendamente panoramico, che per un bel tratto corrono affiancate alla mulattiera della Lasta per infine congiungersi alle prime sul Nagià Grom all'altezza di Valle San Felice.

L'intervento ha riguardato il ripristino e la manutenzione di strade e manufatti austro-ungarici realizzati durante la Grande Guerra.

Inizialmente era previsto un progetto della durata di tre anni. Tuttavia, le scoperte rinvenute nel corso dei recuperi e la necessità di una continua manutenzione, hanno stimolato gli Alpini a continuare a garantire la propria disponibilità ben oltre.

I lavori sono stati condizionati dalla stagionalità e dalla disponibilità di tempo dei volontari: si sono concentrati nelle stagioni dal clima più favorevole e

principalmente nei fine settimana. Per anni, da marzo a novembre, ogni domenica mattina, una media di 7 persone ha falciato l'erba, tagliato tronchi e ripulito camminamenti e trincee.

In alcuni periodi la collaborazione di altri volontari (compaesani, S.A.T., Vecchi Alpini di Valle San Felice, Nomesino e Manzano, ...) ha accelerato le operazioni e dimostrato quanto tale progetto venisse subito sentito e apprezzato dalla comunità.

Nella circostanza è stata provvidenziale la presenza, fra i volontari, dell'Alpino Mariano Ciaghi di Valle San Felice meticoloso conoscitore della zona. Egli ha nella testa la topografia completa del luogo, delle sue alture, delle vallette, degli accessi, perfino degli alberi ma quello che più conta la posizione dei trinceramenti, la loro entità e il loro stato di conservazione.

Giovani e meno giovani posso-



(Alcuni tratti di trincee e camminamenti ripuliti da materiale e vegetazione)

no così fare memoria di quanto è accaduto in questi luoghi, una guerra cruenta che ha interessato le nostre zone e non lo possiamo dimenticare. Noi oggi siamo il risultato di ciò che i nostri genitori e i nostri nonni hanno vissuto, è doveroso quindi ricordare ... fare memoria. Come detto il luogo è facilmente raggiungibile attraverso la statale della Val di Gresta e rappresenta una comoda escursione per gruppi o in solitaria grazie a numerose tabelle esplicative. Il Caposaldo Nagià Grom si trova ad un'altitudine di 787 m sul livello del mare e da questo si può godere di un vasto panorama che va dalla Val Di Gresta ,allo Stivo, al Baldo e alla Vallagarina venne infatti scelta per questo dall'esercito Austro-Ungarico come caposaldo avanzato da prima e come integrazione alla linea difensiva in un secondo momento.

Un'interessante curiosità: il nome reale del Monte Nagià Grom non è ben certo tanto è vero che sulle mappe si trova sia questo nome che il nome Macio gli alpini moriani però hanno chiamato il rilievo

da subito così poiché Nagià sembra indichi il nome del versante a ovest, verso Valle San Felice , mentre Grom sembra essere il nome proprio della sommità di questo rilievo. Da queste considerazioni il nome per intero Nagià Grom.

Il visitatore alle trincee si imbatte in una piacevole passeggiata fra storia e natura. Si trova a passare nel sottobosco e ad ammirare ampie vedute, a leggere importanti nozioni storiche ed immaginare scenari di guerra a riflettere sul senso della parola pace, pace che si ritrova nell'ultimo tratto del percorso guidato, quando, attraverso un camminamento si raggiunge la sommità del monte dal quale si può godere di uno spettacolare visione che offre la vista dal Pasubio all'Adamello ed uno scorcio del lago di Garda.

La mia non vuole essere una descrizione attenta delle trincee, a questo proposito si dà ampio spazio sul sito degli alpini di Mori (sito web: [www.anamori.org/trincee-nagiagrom](http://www.anamori.org/trincee-nagiagrom)) quanto piuttosto una considerazione sul lavoro svolto. Spesso, troppo spesso diamo tanto spazio a critiche e lamentele che

non risparmiano nessun campo qualche volta cerchiamo di valorizzare quanto è stato fatto e quanto si continua a fare in modo assolutamente gratuito per la propria comunità. Questi luoghi tanto a lungo dimenticati sono lì a ricordarci ciò che i nostri genitori, i nostri nonni hanno vissuto, sono lì a farci riflettere sulla precarietà della vita, a ricordarci che non è tutto così scontato e che le parole libertà, pace, condivisione sono termini che non solo danno lustro a pomposi discorsi ma sono frutto di battaglie spesso cruente e nelle quali molti hanno perso la vita. I nostri anziani non se ne sono mai dimenticati e i nostri giovani hanno il diritto e il dovere di sapere, proprio, mi ripeto per non dimenticare

Il Gruppo Alpini Remo Rizzardi di Mori vanta di un numero di soci in crescita molti di loro sono anziani, riferimento e memoria storica di quanto accaduto nelle nostre zone, rivalutare e portare alla luce le trincee e le fortificazioni del Naga Grom è un po' come passare il testimone ai nostri giovani per dire loro di non dimenticare.

L'alpino Spartaco Avanzini dell'Ana di Mori alla soglia dei 90 anni, partecipa sostenitore, presenza costante in questi luoghi si commuove recitando un pensiero scritto da un ragazzo tedesco sul libro dei ricordi, lasciato in cima al Naga Grom:

“Qui dove la morte si aggirava, qui dove il pane mancava, oggi ci aggiriamo noi: persone libere.

Negli occhi quanto allora accadde quando fratelli combatterono e morirono così vicini alla loro Heimat.”

(Heimat è un vocabolo tedesco che non ha corrispettivo nella lingua italiana.

Viene tradotto come “casa” o piccola patria ed anche come famiglia affetti o mondo interiore).

## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

**ARCO** - Trasferta a Isola del Gran Sasso D'Italia, 25-26 MARZO 2017.

È dal 2007 che una delegazione del Gruppo Alpini di Arco, scende in Abruzzo, a Isola del Gran Sasso d'Italia, per la commemorazione, degli Alpini abruzzesi del glorioso Battaglione «L' Aquila», caduti in terra di Russia durante la battaglia di «Selenyj Jar». Quest'anno ricorre il 25° di della cerimonia, tradizionalmente celebrata verso la metà di febbraio, ma spostata al 26 marzo a causa del terremoto e delle forti nevicate di gennaio. Nonostante le difficoltà nell' organizzare la cerimonia, il Gruppo Alpini di Isola con il Capogruppo Giulio Ciarelli e la preziosa collaborazione del Prof. Franco Difelice, hanno saputo coinvolgere tutti gli alpini della Sezione Abruzzo. All'evento commemorativo sono state presenti, oltre alle Sezioni Ana del Centro Italia, anche le Sezioni di: Veneto, Lombardia, Piemonte e Trentino. Il terremoto dello scorso anno ha danneggiato e reso inagibili alcuni edifici pubblici come: Municipio, il «Palaisola» e Albergo «Merlini». Gli Alpini, quindi, hanno trovato ospitalità presso il Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata, che i Padri hanno messo gentilmente a disposizione. Arrivati a destinazione, sabato 25 marzo, gli alpini arcensi sono stati ospiti a pranzo dal Gruppo di Isola del Gran Sasso. Nel primo pomeriggio, sono state deposte le corone ai monumenti dei caduti, per poi partecipare ad incontro storico - informativo, nel Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata, con la proiezione del documentario sul “Battaglione Alpini L'Aquila” e le testimonianze di due Reduci presenti.

Il Capogruppo Ciarelli ha ricordato i 25 anni della cerimonia alla presenza delle molte autorità, allietati, inoltre, dai canti degli alpini, eseguiti dal coro ANA «Stella del Gran



Sasso». Durante il discorso, Ciarelli ha presentato il gruppo di Arco ed l'iniziativa realizzata. Il capogruppo Ana di Arco, Carlo Zanoni, ha spiegato in breve come è nata questa idea: «Abbiamo colto l'opportunità di questa cerimonia per portare la nostra solidarietà alpina alla gente colpita dalle calamità naturali, fedeli al motto “ricordare i caduti aiutando i vivi”. Durante la nostra Assemblea Ordinaria di Gruppo - spiega Zanoni - abbiamo raccolto, dagli alpini e famigliari presenti, circa € 1.500,00 con l'intento di aiutare chi aveva subito danni dalla nevicata di gennaio. In seguito si è aggiunta l'offerta di €

500,00 di una signora arcense di origine abruzzese, raggiungendo così la somma di € 2.000,00». Con l'aiuto degli Alpini di Isola, sono stati individuati due allevatori particolarmente colpiti e bisognosi di aiuto. Un allevatore è di Isola del G. Sasso e l'altro è di Castel Castagna a circa 15 chilometri da Isola. Sono stati consegnati personalmente gli assegni da € 1.000,00 ciascuno al Sig. Farinelli Luigi e al Sig. Massimi Antonio. «Il momento della consegna - racconta Zanoni - è stato molto emozionante, pur consapevoli che il nostro è un piccolo contributo, auspichiamo che assieme ad altri possa diventare più concreto per gli allevatori e la gente d'Abruzzo». La domenica dopo il ricevimento delle Autorità e gli onori al Vessillo della Sezione ANA Abruzzi, è iniziato lo sfilamento verso il Santuario di S. Gabriele, dove è stata celebrata la S. Messa dall'Arcivescovo di Teramo e dai cappellani militari presenti. Dopo la funzione, gli alpini arcensi hanno raggiunto Castel Castagna per visitare l'azienda del Sig. Massimi Antonio che, insieme alla sua famiglia, ha mostrato i danni alla sua azienda dopo la forte nevicata di gennaio. Il Sig. Massimi Antonio è capo gruppo alpini di Castel Castagna, ha ringraziato e apprezzato molto l'aiuto ricevuto dagli amici alpini di Arco e ha voluto ricordare anche gli sforzi degli allevatori del nord Italia, che hanno portato fieno e foraggio nei giorni dell'emergenza. Il Capogruppo Carlo Zanoni

**TENNO** - Alcide Benini classe 1921. Nato a Cologna di Tenno (TN) il 18 novembre 1921, emigrato nell'anno 1929 visse e prese servizio militare nell'esercito Ame-



ricano nel corpo dei paracadutisti della 2<sup>a</sup> guerra mondiale, fu fatto prigioniero nelle isole Filippine dai Giapponesi nel 1942, sopravvisse alla "Marcia della morte che impegnò 12.000 prigionieri dei quali se ne salvarono solo 5.500.

Rientrato in America fu decorato, diventa istruttore delle forze speciali. Nel 1953 viene richiamato per formare un gruppo speciale in seno all'aeronautica "First combat control team", forma esploratori e partecipa a numerose missioni sotto coertura (Congo-Libano-Pakistan. La sua carriera si conclude negli anni '70 e il suo ultimo incarico è stato "Istruttore degli agenti C.I.A."

Pluridecorato con le massime decorazioni americane, anche dal Presidente Americano in persona (Busch).

La famiglia Benini emigrata dal Trentino, ha portato in America gloria ed onore per lo stato Italiano e Alcide di ciò era particolarmente fiero.

Il cugino Gino Benini, alpino della Julia gli ha portato il saluto del Gruppo Alpini di Tenno (TN) al quale appartiene come vediamo nella foto assieme ad Alcide con fratello e sorella.

Al nostro connazionale nel nord Carolina è stata dedicata addirittura un' ala del museo delle forze armate speciali del nord Carolina. Morto in aprile 2015, sepolto con grandi onori Alcide va a raggiungere il fratello Adriano morto nel 2010, anche egli pluridecorato.

Il 20 maggio 2016 è stata fatta un'onorificenza in pompa magna in onore di Alcide Benini sulla portaerei a lui intitolata, a Norfall

in Virginia, con l'intervento delle massime cariche sia militari che politiche statunitensi. La tradizione continua, infatti lo stesso nipote Antonio Benini.

**NAGO** - Proseguono le escursioni guidate organizzate dal gruppo alpini di Nago lungo i sentieri storici del monte Baldo per visitare le numerose ed interessanti testimonianze della prima guerra mondiale, che le penne nere hanno valorizzato e fatte salve dal rischio di scomparsa, con lunghi lavori di ripristino.

Alcune scuole veronesi da diversi anni ci contattano per farsi accompagnare sui capisaldi storici. Alcuni giorni fa il liceo Medi di Villafranca assieme al responsabile prof. Garzon è tornato a Nago per una nuova escursione e assieme al presidente del 1T2F abbiamo pianificato la giornata accompagnando gli studenti con un pulmino fino a malga Zurez e da quel luogo siamo partiti a piedi sul 601Sat che porta a doss Casina. Abbiamo percorso le trincee dei futuristi Boccioni e Marinetti e abbiamo visitato la chiesetta militare e il vicino cimitero di Guerra. Da Doss Casina abbiamo accompagnato gli studenti alla Baita degli alpini di Torbole dove i cuochi del Gruppo ANA di Nago hanno preparato la pasta e delle bibite rificillando tutti i partecipanti. Dopo alcune foto di rito siamo ripartiti e scendendo per un paio d'ore dal Sentiero Domenico Riggotti (sentiero storico dei Fuoriusciti) siamo ritornati alla zona artigianale di Nago.



Gli Alpini hanno coinvolto anche i custodi forestali che hanno aderito partecipando alla escursione baldense dando interessanti consigli sulla flora e fauna della zona.

**RIVA** - Il guidoncino del Gruppo Ana di Riva del Garda è stato affisso sul ponte di Perati, in Albania, sul luogo dove gli alpini, specie quelli della Divisione "Julia", si sono sacrificati fino all'annientamento, nell'estremo tentativo, nel marzo 1941, di arginare la controffensiva greca.

Erano ragazzi di vent'anni mandati a "spezzare le reni alla Grecia", che si sono trovati davanti loro coetanei che difendevano la loro patria. La carneficina ed i sacrifici che patirono i nostri soldati sono stati ben descritti in molte testimonianze della nostra storiografia alpina. Era perciò opportuno e doveroso che, durante un'escursione in Albania, con un gruppo di camper provenienti da diverse zone del nostro Paese, si rendesse omaggio ai Caduti, su quel che resta del ponte che divide l'Albania dalla Grecia. Un breve tracciato di una decina di metri, largo due, che si perde nel vuoto, sotto il quale scorre un affluente della Vojussa che, come dice la canzone, "del sangue degli Alpini s'è fatta rossa".

L'alpino Giancarlo Angelini, membro del direttivo del Gruppo rivano,



dopo aver brevemente illustrato ai compagni di gita la sacralità del posto, tra la commozione degli astanti ha chiamato l'"Attenti!" e quindi l'"Onore ai Caduti", sistemando il guidoncino sulla spalletta di quel che resta del ponte, vicino alle targhette di altre due visite dell'Ana in quel luogo, delle quali solo quella posta nel settembre 2005 da "penne nere" della Sezione di Verona è ancora leggibile.

È stata quindi letta la "Preghiera per l'Alpino andato avanti", accomunando in un unico ricordo sia i nostri ragazzi che quelli della parte avversa, tutti mandati a morire nel senso del dovere.

Si apre così, con questo gesto significativo, l'attività annuale del Gruppo Ana di Riva del Garda, che ha concluso quella dell'anno scorso con altri importanti appuntamenti, nel segno della solidarietà e del contatto con i più giovani.

Merita, perciò, ricordare l'incontro avuto a fine dell'anno scolastico 2016 coi ragazzi delle classi V delle scuole elementari di Riva e Varone, dove nel parco Miralago, tra iniziative di contorno, è stata loro offerta anche una apprezzata pastasciutta; la tombolata, pure con pastasciutta ed altro, con gli anziani ospiti della Casa di riposo; la disponibilità dimostrata collaborando con l'associazione "Il Telefono Azzurro" nella vendita di oggettini a fini benefici; la collaborazione con la "Befana subacquea", festa per bambini e per la raccolta di fondi da devolvere in beneficenza. Un'attività che il Gruppo guidato da Giovanni Omezzolli, pur nella scarsità di aiuto, ben volentieri si

appresta a continuare anche per l'anno in corso.

## ZONA TERME DI COMANO

**BLEGGIO** - Anche quest'anno per la Santa Pasqua gli alpini del Gruppo di Bleggio unitamente a quelli di Lomaso, hanno fatto visita ai bambini degli asili di Quadra, Comighello, Ponte Arche e Vigo Lomaso, ma anche all'asilo nido di Comighello e al centro Bucaneve di Rango. Accolti con entusiasmo dai bambini, gli alpini hanno cantato assieme sul cappello e recitato qualche poesia pasquale. Loro hanno cantato le loro canzoncine e qualche filastrocca, poi hanno donato un loro piccolo ricordo da esporre in sede. Gli alpini dopo gli auguri di Buona Pasqua a loro e alle famiglie hanno distribuito le uova di cioccolato. Particolare accoglienza quella al Bucaneve di Rango dove gli ospiti con problemi di disabilità hanno presentato e illustrato alcune opere da loro realizzate, un bel momento trascorso assieme in amicizia.



Il 6 aprile il nostro socio alpino Ezio Brunelli è andato avanti. Colpito da un male incurabile in meno di due mesi ci ha lasciato.

Noi alpini del "Gruppo di Bleggio" lo ricordiamo con stima e affetto e siamo vicini alla moglie An-



namaria, alla figlia Francesca e ai fratelli.

La numerosa presenza di penne nere alle sue esequie e la partecipazione di tanta gente che oltre alla chiesa di Rango ha gremito anche tutto il piazzale antistante, sono testimonianza di quanto Ezio abbia saputo farsi voler bene nella vita.

Schivo ai clamori delle cronache, ma umile e generoso altruista. Era orgoglioso del suo paese, ne conosceva la storia, le sue tradizioni e le tante leggende che lo circondano e che amava condividerle e raccontarle ai numerosi visitatori del Borgo. Ne curava le piante da fiore, la pulizia del paese e con la moglie Annamaria anche la pulizia della chiesa.

Aveva un rapporto di sincera amicizia con gli amici del club Bucaneve di Rango e anche tutto questo è un grande esempio di amore e generosità.

Il servizio militare lo ha svolto negli anni 69/70 parte in Alto Adige e dopo aver frequentato il corso sottufficiali, a Paluzza (UD) col grado di sergente fino al congedo. Con alcuni commilitoni Ezio era ancora in contatto e si scambiavano gli auguri nelle varie festività o ricorrenze. La sua grande passione, come quella dei suoi fratelli era il canto, le canzoni di montagna. I componenti del coro Castel Campo erano tutti presenti e lo hanno salutato con il classico "Signore delle cime".

A noi alpini ci mancherai alle nostre feste e manifestazioni alpine, ma sarai sempre presente nei nostri cuori.

## ZONA VALLE DEI LAGHI

**MONTE CASALE** - Il 7 Maggio pomeriggio di festa per gli ospiti della Residenza Valle dei Laghi di Cavedine con il Gruppo Alpini Monte Casale e il Circolo Culturale di Pergolese.



Il Gruppo Alpini Monte Casale tramite il capogruppo Gino Chemolli e una rappresentanza del gruppo in collaborazione con il Circolo Culturale di Pergolese accompagnato dal presidente onorario sig. Arrigo Pisoni ha dedicato un pomeriggio di allegria agli anziani ospiti della "Residenza Valle dei Laghi" coinvolgendo, ancora una volta, i giovani fisarmonicisti dell'Associazione Fisarmoniche Città di Arco, accompagnati dalla presidente sig.ra Francesca Bagozzi.

I giovani fisarmonicisti con le loro melodie sono riusciti ad animare il pomeriggio coinvolgendo nel canto alpini e anziani

Il gruppo alpini ha voluto omaggiare ogni ospite di una piccola bandierina d'Italia, accettata con gioia e commozione.

Presente alla festa anche l'Assessore del Comune di Cavedine sig.

ra Beatrice Pedrotti e il Sindaco Sig.ra Maria Ceschini che, con brevi parole, ha voluto ringraziare ed elogiare gli alpini e il circolo per la bella iniziativa, presente anche la sig.ra Denise Vaia Presidente della Residenza della Valle dei Laghi che ha voluto ringraziare i promotori dell'iniziativa auspicando che eventi così abbiano sempre un seguito.

La festa è terminata tra l'emozione degli anziani e dei molti familiari presenti con l'esecuzione del canto "Vecchio scarpone" e assaporando un ricco buffet di strudel gentilmente offerto dalle signore del circolo.

Il gruppo Alpini Monte Casale desidera rendere pubblico il gesto di grande generosità di un socio del gruppo che ha offerto 10 qli di patate per Amatrice!



Alcuni soci del gruppo, acquisiti i sacchetti per l'imballo, si sono prestatati a confezionare il carico che tramite il camioncino dei Nuvola Valle dei Laghi è stato consegnato a Trento al centro Protezione Civile per la consegna a destinazione.

### ZONA GIUDICARIE E RENDENA

**BRIONE** - Sono passati già cinque anni da quando sei andato avanti, lasciando il tuo cappello da alpino appeso al solito posto.

Quel cappello che ogni giorno ci fa sorridere e riscalda i nostri cuori.

Quel cappello segno della tua vicinanza e dell'amore reciproco.

A ricordo di Severino Mattei



### ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

**FAEDO** - Il 30 aprile 2017 si è svolta la consueta festa degli anziani organizzata dal gruppo alpini di Faedo.

Dopo la celebrazione della S. Messa si sono recati al ristorante Morreal di Faedo, dove è stato offerto loro un ottimo pranzo, allietato dalla fisarmonica di Silvano Filippi e



dai canti intonati dagli alpini storici del paese.

Anche quest'anno gli alpini di Faedo, guidati dal neo capogruppo Filippi Vigilio, hanno lasciato nel cuore degli anziani del paese un bel ricordo di una giornata passata tutti assieme in allegria e unità.

**MEZZOLOMBARDO** - La foto ritrae il capogruppo Mariano e membri del Direttivo ad omaggiare l'ultimo Reduce alpino del Gruppo, Dario Marichel, nella giornata autunnale del suo 96° compleanno. Reduce dalle campagne di Grecia ed Albania e combattente anche sul fronte occidentale nel secondo conflitto mondiale, il reduce Dario è "andato avanti" nei primi giorni di quest'anno dopo una breve malattia, lasciando un sentito vuoto nella famiglia e in tutto il Gruppo che ha voluto essere presente e compatto alla cerimonia funebre. Persona squisita ed attenta alla vita del Gruppo, talvolta anche riservata; qualora invitato al racconto del periodo bellico, esprimeva con sommessa voce ma dettagliatamente gli eventi e le varie operazioni belliche in cui coinvolto; nel ricordo, i suoi gli azzurri occhi dicevano però molto di più delle parole. Mancherà.



Sulle Scalacce del Fausior nella giornata del 1° maggio, nella ricorrenza del 10° anniversario della scomparsa di p. Giulio Ioratti, cappellano del Gruppo, perito accidentalmente sul sentiero ove il Gruppo stesso nel 2008 ha collocato la lapide in suo ricordo. Un breve momento commemorativo e di preghiera officiato da frate



Lorenzo, nuova presenza religiosa presso il convento di Mezzolombardo.

Una giornata nella scuola Media di Mezzolombardo con gli studenti delle prime classi nel mese di maggio parlando di alpini ed alpinità; un percorso didattico proposto dal Gruppo da diversi anni e supportato dalla Dirigenza scolastica e dagli insegnanti, propedeutico alla successiva visita-gita al Doss Trent. Nonostante che la materia e il periodo storico affrontato non rientri nel percorso scolastico-formativo dell'annata, gli studenti hanno manifestato attenzione alle variegate tematiche esposte con semplicità e precisione dai docenti alpini, Calvi, Guglielmon e Concin.



Come si ripete ormai da oltre un decennio, nel mese di maggio il Gruppo ha accompagnato 80 studenti delle prime classi della scuola media di Mezzolombardo e loro insegnanti in visita al Museo delle Truppe Alpine e al Mausoleo di Battisti al Doss Trent, offrendo loro la tradizionale ed attesa pastasciutta; curiosità ed interesse alle parole

delle "guide" della Sezione e del direttore del Museo, gen. Basset che ha consegnato loro un diploma di partecipazione. Quest'anno a questa uscita al Doss Trent, si sono aggregati anche 60 studenti delle scuole di Fai della Paganella e di Andalo coi rispettivi docenti. Nelle foto, il momento dell'alza bandiera e la tradizionale foto di gruppo operativo.



Alpini del Gruppo impegnati sul territorio della borgata per un paio di giornate di maggio nella raccolta fondi a sostegno dei progetti umanitari dell'Unicef; la nostra presenza, come per la raccolta Alimentare ed altre iniziative proposte, è garanzia di successo ed attenzione da parte di tutti.



## ZONA MEDIA VAL DI NON

**VERVÒ** - In occasione della commemorazione dell'inizio della prima grande guerra gli alpini del Gruppo di Vervò hanno deciso di completare il monumento ai caduti con delle scritte, sui due fianchi, che riportano nome e cognome (ed il soprannome ove disponibile) dei caduti della prima e della seconda guerra mondiale. L'aggiunta è stata realizzata anche con il contributo del Comune di Predaia.

Il monumento era stato costruito nei primi anni '60 per iniziativa del Gruppo Alpini, fondato nel 1959, e dell'ASUC Vervò.

I nomi dei caduti della grande guerra sono riportati anche sulla campana della chiesa di San Martino, fatta fondere per iniziativa del maestro Francesco Gottardi (Zanco) nel 1921. Maggiori informazioni su monumento e campana si possono trovare nel libro edito da Comune di Vervò nel 2014: *Maledeta la sia questa guerra, Vervò 1914-1918, Diari e testimonianze*, a cura di Piergiorgio Comai ed Elisabetta Postal.



Festa per i 90 anni di Giovanni Conci (Zoanon). Il 9 gennaio 2017 gli Alpini e gli amici degli Alpini di Vervò erano

in sede a festeggiare i 90 anni del Giovanni Conci, socio fondatore e sempre presente alle iniziative del Gruppo, ma soprattutto sempre di buon umore, con la battuta pronta e sagace, un vero piacere quando lo incontri. Auguri Zoanon!!



## ZONA ALTA VAL DI NON

**CASTELFONDO** - L'alpino Dino lanes, classe 1937, ha festeggiato quest'anno i suoi 80 anni con la moglie Gemma Stancher, i figli, il genero, la nuora e le nipoti Michela e Laura. Da sempre socio del Gruppo di Castelfondo, gli auguriamo tanta salute e serenità per gli anni a venire.



**DON** - Il Gruppo Alpini di Don porge le più sentite condoglianze ai familiari dell'amico Giannino che "è andato avanti".

Un fulmine a ciel sereno, che ci lascia senza parole ...ma riman-



gono i ricordi che in queste circostanze sono la cosa più importante. "È andato avanti" ;poche parole ricche di significato, che ci dicono che Giannino ci precede verso una vita nuova, migliore, verso la felicità eterna; una frase piena di speranza e di ottimismo per i familiari in questo triste momento. Rimangono i ricordi che sono frutto di insegnamento e di riflessione per tutti; Giannino era un uomo umile, silenzioso, talvolta anche un po' appartato, ma sempre solidale e partecipe nel gruppo Alpini di Don. Lo ricorderemo anche per i bei momenti passati insieme in allegria in occasione delle adunate alle quali partecipava con molto entusiasmo. Grazie Giannino per la tua disponibilità all'interno del gruppo, sarai sempre presente tra di noi, anche grazie al tuo cappello alpino che, per volontà dei tuoi cari, custodiremo nella nostra sede. Ciao Giannino! (20/05/44 – 17/03/2017)

**MALOSCO** - Il 10 maggio, pochi giorni prima dell'Adunata Nazionale di Treviso, l'alpino Virginio Visintin ha raggiunto le verdi montagne nel Paradiso del generale Cantore. Con grande affetto e con grande riconoscenza il gruppo alpini di Malosco vuole ricordare questo vecio alpino che è stato negli anni precedenti al grave infortunio Capogruppo e cassiere, e anche in seguito non ha mai smesso di amare il suo cappello e la sua penna.



**RUFRE** - Il 3 marzo scorso è andato avanti il nostro caro amico Sandro Larcher, classe 1953. Nella nostra comunità ha lasciato un grande vuoto; era una grande per-

sona disponibile con tutti; era presente in tutte le associazioni in cui dava un valido contributo: Comune, Pro Loco, Trapiantati, ma la sua grande passione era la Società Sportiva Ruffrè-Mendola di cui è stato presidente per ben 35 anni, tanto che quando in paese si parlava di lui si diceva "il Sandro della Sportiva". È sempre stato anche socio aggregato del Gruppo Alpini e nelle due ultime legislazioni ne è stato il segretario fino alla sua prematura morte. Per accompagnarlo nel suo ultimo viaggio ed esprimere il loro cordoglio alla famiglia c'era tutto il paese e molte persone delle comunità vicine, compresi numerosi Alpini. Ciao Sandro



**RETTIFICA!** - Sull'ultimo numero del "Doss Trent" è stato indicato per errore: Gruppi Alta Val di Non € 7.411,00 "Pro terremoto Emilia"; l'esatta indicazione è invece Gruppi Alta Val di Non € 7.411,00 "Pro terremoto Centro Italia" ed € 200 è per "Pro terremoto Emilia".

### ZONA SOLE PEIO E RABBI

**SAN BERNARDO DI RABBI** - Simpatico omaggio ad Alberto Penasa da parte di tutti i Capigruppo della Zona Valli di Sole, Peio e Rabbi. Nel corso di una riunione di zona svoltasi a San Bernardo di Rabbi, il nuovo consigliere di zona Ciro Pedergrana, anche Capogruppo locale, ha voluto regalare a Pena-



sa una bella targa di ringraziamento, a nome di tutti i 19 Capigruppo, a coronamento di 9 anni di intenso impegno a favore della zona.

**MAGRAS** - Il 17 Marzo 2017 è andato avanti l'alpino Giovanni Zanel-la. Aveva 76 anni. Lascia le quattro sorelle Miriam, Delia, Lucia e Flavia e il fratello Marino, ma a piangerlo è l'intera comunità di Magras. Oltre ad essere stato il secondo Capogruppo del Gruppo Alpini di Magras e Arnago (1971-1976), era iscritto alla sezione Sat del paese ed in passato membro del Coro Santa Lucia e Sasso Rosso. Si dedicava con vero spirito alpino alle iniziative del gruppo ed era costantemente presente in ogni attività del paese, non mancava nemmeno di presenziare alle cerimonie alpine della Val di Sole e di altri gruppi trentini e partecipato a numerosissime Adunate Nazionali Alpine. Un gran numero di Alpini non solo della zona e una folta rappresentanza di tutti i gruppi e associazioni del paese, gli ha portato l'estremo saluto rendendogli testimonianza di stima e affetto.



### ZONA DESTRA AVISIO

**CAPRIANA** - Lo scorso 10 maggio il gruppo di Capriana sezione di Trento, ha festeggiato i 95 anni del più anziano dei suoi soci e ultimo reduce, Mario Capovilla, una "burba classe 1922" come era



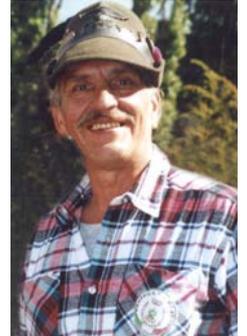
scritto sulla torta di compleanno. Mario, arruolato nel 1942, il 29 dicembre fu inviato a San Candido (val Pusteria) con la G.A.F. (Gruppo alpino di Frontiera) dove seguì il corso sciatori; in seguito trasferito al XX° Ragg.to Alpini Val Toce, Btg. Monte Rosa, fu inviato a Meina sul lago Maggiore e da lì in Alta Savoia (Francia) fino all'armistizio. Qui fu disarmato e fatto prigioniero e dopo un po' di tempo riuscì a fuggire con un suo amico e ad arrivare a casa a piedi. Dopo circa sei mesi fu richiamato dai tedeschi e mandato a Lavis, località Ponte dei Vodi, in aiuto alla contraerea. Mario aveva però, l'ingrato compito di spargere i fumogeni che avrebbero coperto la visualità del ponte agli aerei bombardieri, men-

tre le bombe scendevano dal cielo. Alla fine della guerra tornò in paese e cominciò la sua attività di macellaio, si sposò con Mercedes, ebbe due figli ed entrò da subito nel nascente Gruppo Alpini di Capriana, fondato nel 1967, del quale ricorre il 50° anniversario che sarà festeggiato da tutti in paese, il 4 giugno, anche con l'inaugurazione della sede. Mario che dentro al Gruppo ha sempre lavorato, a volte nell'ombra, con il suo calmo sorriso ci ha infuso ed insegnato serenità, positività e gentilezza e di questo gli siamo grati. Grazie Mario.

**CEMBRA** - Il gruppo Alpini di Cembra vuole ricordare l'Alpino Bruno Nardon andato avanti l'11 Febbraio, per molti anni è stato un

ottimo Alfiere del Gruppo, persona sempre molto attiva. La vicinanza del Gruppo alla sua famiglia per il bene che ha fatto.

**GRAUNO** - Lo scorso 24 febbraio un lutto ha colpito il nostro Gruppo: Italo Dal Pozzo, il nostro cuoco e grande amico, è andato avanti a soli 68 anni. Caro Italo grazie di tutto, sarai sempre con noi. Ricevi un forte abbraccio e saluto Alpino.



**VERLA** - Ciao Giorgio e Giuliano il gruppo di Verla vuole ricordarvi. Giorgio il ricordo di te, della tua persona, tanto ricca dei valori più veri che hanno contraddistinto il tuo vivere ogni giorno, è sempre con noi. Guarderemo a te come un esempio di vita semplice ma vera, ben poggiata e radicata nei principi più sinceri: la dedizione alla famiglia, l'attenzione che dedicavi ogni giorno alla tua mamma in un silenzioso impegno quotidiano, l'impegno nel lavoro, la disponibilità nelle attività della comunità, la vera amicizia che sapevi dare, il tuo sorriso. Sei stato un riferimento importante per il gruppo Alpini che hai condotto con passione come capogruppo e poi come membro attivo. Conoscevi la parola gratuità e la riempivi di significato. Non amavi apparire ed è proprio questa



tua presenza assidua, costante e silenziosa nelle attività che compivi, che dava valore ai tuoi gesti e, forse senza renderti conto, sei diventato un esempio per le giovani generazioni, che tanto hanno bisogno di riferimenti al giorno d'oggi. Questo è ciò che ci lasci in eredità e sicuramente non potrà mai morire e renderà meno dolorosa la tua assenza. I tuoi alpini

Un caro ricordo anche a Giuliano Sartori che ci ha lasciati prematuramente membro della fanfara della sezione di Trento per molti anni, persona generosa e vicina al gruppo.



## ZONA SINISTRA AVISIO

**BASELGA DI PINÈ** - È arrivato Gabriel ad aumentare la famiglia alpina del Capogruppo Giovanni Giuseppe, che assieme al papà Sergio forma il felice trio che proponiamo.

Dopo un attimo di pausa dovuto alla novità, il nostro Bepo è tornato in pieno ad occuparsi del



Gruppo ed ha già in serbo una ricca attività da sottoporre ai soci, per i già tanti impegni assunti in favore della nostra comunità.

Oltre alla prossima adunata per il mese di maggio, il pensiero è già alla festa del patrono il 26 dello stesso mese, per cui si dovrà riadattare la struttura esterna, e quel giorno preparare la pasta per i numerosissimi pellegrini, e la preparazione dei pasti per la festa delle bande che festeggia, alla fine mese, i 45 anni di attività.

## ZONA FIEMME E FASSA

**PREDAZZO** - Il direttivo del gruppo alpini di Predazzo, vuole ringraziare tutti i suoi collaboratori, grazie al lavoro svolto nelle varie manifestazioni, ha potuto donare all'associazione Ospitalità Tridentina due carrozzelle per il trasporto degli invalidi. (dicembre 2016)

Alcuni componenti del direttivo del gruppo di Predazzo, hanno fatto visita al capogruppo onorario Maresciallo Carmelo Andreatta presso la casa di Riposo di Predazzo, grandissimo atleta sportivo, capogruppo per ben 14 anni, nonché ideatore della chiesetta alpina di Valmaggione che proprio quest'anno festeggerà il suo 30° anniversario dall'inaugurazione. (dicembre 2016)



Ci colleghiamo all'articolo sopra per ricordare che quest'anno, il 16 luglio 2017 il nostro gruppo festeggerà il 30° anniversario della chiesetta alpina di Valmaggione, per l'occasione oltre alla S.Messa e al pranzo alpino, ci sarà festa con musica dal vivo tutto il pomeriggio.



Il direttivo del gruppo di Predazzo, ringrazia tutti i sostenitori partecipanti ad una serata dimostrativa, che ci ha permesso di raccogliere la somma di 700,00 euro, che come da programma è stata devoluta in beneficenza, visto il successo l'iniziativa sarà riproposta quest'autunno, con lo stesso scopo, poter dare aiuto alle persone in difficoltà dei nostri paesi.



**TESERO** - "Il gruppo alpini di Tesero per la Scuola dell'Infanzia.

Fin dalla propria nascita il gruppo alpini di Tesero è stato particolarmente sensibile verso scopi assistenziali destinati a persone o situazioni che necessitassero di aiuto. Numerosi segni tangibili a testimonianza di questa sensibilità. Qualcuno ricorda ancora i generosi pacchi natalizi, formati per lo più da prodotti di prima necessità, donati alle famiglie numerose o senza reddito che, particolarmente negli anni '50 e '60, attraversavano momenti molto difficili. Fino ai giorni nostri in cui, con forme diverse, l'impegno rimane presente. Periodicamente il gruppo supporta enti sociali prestando manodopera nella realizzazione o nella manutenzione di opere oppure donando attrezzature. Si citano a titolo di esempio la Casa di Riposo oppure la Scuola dell'Infanzia di Tesero alla quale giovedì 20 aprile è stato consegnato un televisore 55 pollici.

La consegna è avvenuta naturalmente alla presenza degli "asilotti", attenti e particolarmente interessati dal dono, nonché coinvolti a fine incontro dal canto alpino per eccellenza, "Sul cappello", intonato



dalla rappresentanza del gruppo, fra cui alcuni genitori e nonni dei bambini presenti in sala.

Con orgoglio Mauro Delladio, capogruppo, ribadisce l'importanza di proseguire con lo spirito solidale iniziato oltre 60 anni fa. Uno spirito fatto di presenza, sensibilità e gesti concreti, da persone per le persone.”

## ZONA ALTA VALSUGANA

**PERGINE** - Prosegue la consegna del manifesto sul 100° della fine della Grande Guerra. Un'altra scuola l'ha infatti ricevuto in dono dagli Alpini. Si tratta della scuola elementare di Susà (Pergine) che ospita i ragazzi anche di Costasavina e Roncogno, oltre che di Pergine. Per la cerimonia sono intervenuti, insieme ai capigruppo Natale Posser, Carlo Leoandelli, Primo Zeni e Marco Oss Pegorar, anche i consiglieri Ana Vincenzo d'Angelo, Stelvio Boscarato e Armando Bernardi. È stato quest'ultimo (tra l'altro autore del contenuto) che ha consegnato il manifesto alla ma-



estra Silvana (responsabile della scuola di Susà), illustrando il significato di quanto riportato. Sul manifesto ricorrono i nomi storici più significativi della Grande Guerra e che rappresentano il sacrificio di migliaia di soldati sotto le rispettive bandiere. Un manifesto che vuole essere messaggio di pace. La cerimonia svoltasi a Costasavina è stata preceduta da un breve saluto agli scolari da parte del sindaco Roberto Oss Emer. L'occasione per la consegna è stata l'annuale Festa degli alberi.

**CASTAGNÈ** - Dopo 23 anni dal congedo ci siamo ritrovati a Peschiera sul Garda per una giornata memorabile. Abbiamo prestato servizio a Tarvisio nel btg alpino Gemona 8 rgt Julia.



**FORNACE** - Tratto dal Discorso in onore di Italo Stolf.

“Presentare oggi questo ricordo in onore di Italo senza commuoversi può riuscire soltanto in ragione di un atto di fede nella vita oltre la morte, fede che Italo stesso nutri-

va. Sarebbe impossibile non tributare un omaggio ad una figura che sempre amò la nostra comunità, dandone pubblica dimostrazione, e che mai retrocesse dinnanzi alla fatica e ai sacrifici richiesti dal lavoro.

Terminate le scuole, egli apprese il mestiere di posatore e, come altri compaesani, lavorò in varie parti d'Italia. Dopo



alcuni anni in fabbrica fondò un'azienda di posa e arredo urbano, rivestì numerose piazze del Trentino e non solo! Eppure, al di là dell'attività professionale desideriamo ricordare Italo per l'enorme impegno profuso nel mondo associativo e del volontariato a favore di Fornace.

Fu membro degli Alpini e fu inoltre attivo presso le ACLI di Fornace.

Come poter dimenticare poi la sua appartenenza ai Vigili del Fuoco.

Non basta: Italo fu per un decennio anche consigliere comunale.

Ancora si diede sempre da fare per la sistemazione di strutture e opere del paese, come chiese, oratorio, asilo, baita degli Alpini. Non di rado eseguì lavori per la comunità a spese proprie.

Possa il suo esempio brillare per noi tutti come gli astri della volta celeste in una notte serena e possano la nostra mente e il nostro cuore essere sempre grati alla Provvidenza per avercelo concesso”. Il Sindaco Mauro Stenico. Fornace, 10 febbraio 2017

## ZONA VALSUGANA E TESINO

**RONCEGNO TERME** - È andato avanti l'artigliere alpino Valerio Rover classe 1936. Ha lasciato un gran vuoto nel gruppo alpini di Roncogno: un uomo dal carattere buono e generoso che ha dedicato

la sua vita al lavoro e al amore per la sua famiglia. Per molti anni è stato nel consiglio direttivo nel quale ha anche ricoperto la carica di capogruppo. Grande è stata la commozione durante il rito funebre, nel momento della preghiera dell'alpino; da molti anni ormai questo compito era affidato a Valerio che, durante la recita, riceveva anche molti applausi. Ora di lui ci resta solo il ricordo di quella voce profonda e di quelle parole che raggiungevano l'anima. Alla sua ultima marcia numerosi erano gli alpini che lo hanno accompagnato; erano presenti anche le associazioni d'arma delle Fiamme Gialle di cui lui era membro.



Ricordiamo anche la recente scomparsa del alpino Ermete Ciola. Fu uno dei promotori della costruzione della baita alpina. Ermete lo ricordiamo per il suo spirito altruista, sempre pronto a dare una mano. Amico di tutti, grande trasciatore di compagnie era conosciuto da molti anche per merito del suo lavoro di autista da turismo. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto.



**OLLE** - Luciano, il giorno 14 aprile venerdì santo è andato avanti il nostro grandissimo amico e socio ANA Luciano Fontana.

Luciano era una persona speciale, un alpino nel vero senso della parola. Luciano incarnava in tutto e per tutto l'essere alpino. Lui c'era sempre, dove qualcuno aveva bi-

sogno chiunque esso sia singolo o società Lui c'era.

Per più di cinquanta anni tesserato alla nostra Associazione e per molti anni membro del direttivo del nostro gruppo di Olle dove ha ricoperto per numerosi mandati la carica di vice-capogruppo.

Era un membro fedele del nostro gruppo, sempre in prima linea quando si doveva organizzare qualcosa o lavorare a qualche progetto, Lui c'era.

Tanti bellissimi momenti passati assieme, anche tante fatiche ma sempre con il sorriso sulle labbra e sempre lì ad incoraggiare e spronare tutti vecchi e giovani ad andare avanti, a non mollare.

Per il nostro gruppo Luciano è stata un'autentica colonna, una forza della natura, un punto di riferimento ma soprattutto un grande esempio per tutti noi. Ne nascono poche persone come Luciano purtroppo, sono persone che lasciano il segno e un ricordo indelebile in chiunque lo abbia conosciuto o solamente abbia condiviso alcuni momenti con lui. Con queste poche righe non riesco a spiegare per bene chi sei stato Luciano e quanta gratitu-



dine Ti dobbiamo noi membri del gruppo di Olle, vogliamo ringraziarti per tutto quanto hai fatto in primis per il nostro gruppo ma per chiunque, per tutti.

Più che per quello che hai fatto però vogliamo ringraziarti per quello che sei stato, per la splendida persona che eri e per quello che farai anche ora da lassù. Raduna tutti i nostri vecchi soci che ti hanno preceduto nel paradiso di Cantore e veglia sul nostro gruppo e su tutti noi.

Ciao vecio alpin, ciao Anima Buona e...GRAZIE

Il tuo gruppo di Olle

**RONCHI** - In corrispondenza della tradizionale festa alpina del 1° maggio, il gruppo di Riva Martignago ha festeggiato l'importante traguardo del 70° anniversario di fondazione e a questo appuntamento non poteva certo mancare il gruppo di Ronchi Valsugana, visto il nostro gemellaggio dal lontano 1989.

Non è mancata neanche la presenza dei gruppi alpini vicini con i loro gagliardetti e neanche quella del vice presidente della Sezione Valdobbiadene Bruno Bortolotti con il vessillo sezionale.

Durante la S. Messa celebrata da don Francesco, sono stati ricordati gli Alpini Caduti e i defunti del gruppo, in particolare l'alpino Gaetano Pronol, andato avanti lo scorso 11 giugno 2016, che era stato



il promotore principale del nostro gemellaggio.

Prima della benedizione, il coro ANA Valdobbiadene, dopo aver accompagnato la S. Messa, ha cantato "il Signore delle Cime", rendendo così ancora più sentita questa presenza.

Il Capogruppo Piercarlo Pederiva al termine ha ringraziato tutti per la numerosa presenza e ha dato alcuni importanti appuntamenti per l'imminente Adunata a Treviso.

Il rancio alpino con lo squisito Spiedo preparato dagli alpini del gruppo di Riva e la loro cordialità, simpatia e ospitalità, hanno contribuito a passare il pomeriggio in allegria.

L'appuntamento per il prossimo ritrovo dei 2 gruppi sarà per domenica 30 luglio a Malga Colo, dove ci sarà la tradizionale festa alpina organizzata dal nostro Gruppo.



# Speciale Alpini

- SCULTURE ARTISTICHE
- COPPE, TROFEI E MEDAGLIE
- GAGLIARDETTI, BANDIERE E GONFALONI
- CAMICIE ALPINE, STEMMI E RICAMI
- ABBIGLIAMENTO E GADGET PERSONALIZZATI
- TARGHE E CORNICI
- CESELLI IN ARGENTO
- MONETE E DISTINTIVI
- ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO



Via Brescia, 19/C - Trento  
Telefono 0461 98 60 86

contatti@ideeperpremiare.com  
[www.ideeperpremiare.com](http://www.ideeperpremiare.com)



**ANDREATTA & NICOLETTI**  
IDEE PER PREMIARE

# Anagrafe Alpina

a cura di Ferdinando Caretta

## Nascite

Barco	Nora di Mauro e Sabrina Marchesoni
Barco	Riccardo di Michele e Eleonora Holneider
Besenello	Erin di Claudio e Genny Matuzzi
Besenello	Gloria di Daniele e Maria Laura Zambanini
Besenello	Sveva di Silvio e Sabrina Adami
Cembra	Alex di Mattia e Valentina Ferrazza
Cembra	Zeno di Damiano e Ylena Zanotelli
Civezzano	Simon Seth di David e Nadia Bonvicini
Civezzano	Francesco di Michele e Alessandra Gennari
Cles	Giada di Paolo Dalpiaz
Fornace	Giacomo di Damiano e Paola Scarpa
Imer	Letizia di Pierdonato Corona
Monte Casale	Alice di Raffaele e Negi Biscaglia
Mori	Edoardo di Giorgio e Sabrina Vettori
Romeno	Gianmarco di Silvano e Federica Genetti
Seregnano S.Agnese	Martina di Christian e Wanda Casagrande

*Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini*

## Andati avanti

Aldeno	Gino Rossi
Avio	Pierino Cristoforetti
Barco	Ferruccio Osler
Bleggio	Luigi Bazzani
Bleggio	Ezio Brunelli
Capriana	Bruno Nardon
Carbonare	Achille Carbonari
Castello Di Fiemme	Franco Zattoni
Cembra	Bruno Nardon
Cimone	Italo Dal Pozzo (amico)
Cinte Tesino	Vittorio Ceccato ( socio fondatore )
Civezzano	Gino Pontalti
Dimaro	Bruno Rudellin
Fondo	Adolfo Bertagnolli
Fornace	Italo Stolf
Grauno	Italo Da Pozzo
Lavis	Flavio Adami
Luserna	Mario Nicolussi Moz
Magras	Giovanni Zanella (socio fondatore)
Mattarello	Antonio Buratti
Moena	Mario Bez
Montesover	Marco Tonini
Mori	Vigilio Libera
Olle	Gina Fabbro ( amica )
Olle	Luciano Fontana
Pergine Valsugana	Mirko Prati
Pergine Valsugana	Carli Pio
Piedicastello	Carlo Caveden
Pinzolo	Bruno Pizzini
Pinzolo	Pietro Sartori
Povo	Silvano Trentin
Povo	Luciano Giacomoni
Pressano	Sergio Brugnara

Ravina	Guido Baldo
Ravina	Gianfranco Mazzalai
Romeno	Maurizio Rosati
Roncegno Terme	Ermete Ciola
Roncegno Terme	Valerio Rover
Roncegno Terme	Livio Frainer
Ruffre'	Sandro Larcher (amico)
Seregnano S.Agnese	Mariano Degasperì
Serso	Livio Leonardelli (amico)
Terres	Diego Pedron
Tezze	Pellegrino Voltolini
Ton	Ettore Webber
Trento Sud	Silvano Zoccante
Varena	Berto Monsorno
Varena	Lino Gardener (amico)
Vermiglio	Rinaldo Longhi
Vigolo Vattaro	Federico Demattè (reduce)

*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

## Lutti nelle famiglie dei soci

Bleggio	Il papà di Silvio Parisi
Brez	Il fratello di Davide Mazzolini
Brez	Il papà di Dino Mazzolini
Caldonazzo	Il papà di Diego Marchesoni
Cavareno	La moglie di Piero Springhetti
Cavedine	Il fratello di Gianparide Berlanda
Cembra	Il fratello di Paolo e Pietro Zanotelli
Cembra	Il papà di Antonio, Angelo, e Alberto Gottardi
Cembra	Il papà di Daniele Zanotelli
Cembra	Il papà di Marco Antonini
Cembra	La mamma di Walter Maor
Civezzano	Il papà di Roberto Debiasi
Civezzano	La mamma di Michele Pontalti
Civezzano	La moglie di Beniamino Hoez
Dimaro	La mamma di Nicola Bigoni
Imer	Il figlio di Francesco Corona
Lasino	La mamma di Corrado Danielli
Lavis	La mamma di Oscar Angeli
Lavis	Il fratello di Giuliano Brugnara
Lizzana	Il fratello di Bernardino Prezzi
Lizzana	Il papà di Rolly Bertolini
Masi Di Cavalese	Il papà di Giulio Rizzoli
Masi Di Cavalese	Il papà di Renato Baldessari
Mattarello	Il papà di Ivan Buccella
Mattarello	La mamma di Claudio Dorigoni
Mezzocorona	La mamma di Eligio Giovannini
Moena	La mamma di Fiorenzo Chiocchetti
Mori	Il fratello di Italo Cattoi
Mori	Il papà di Ivo Gelmini
Olle	Il papà di Massimo Dissegna
Pergine Valsugana	La mamma di Carlo Froner
Riva	Il papà di Claudio Bassetti
Riva Del Garda	La mamma di Claudio Martinelli
Roncegno Terme	Il papà di Loris Dalsasso
Ronchi Valsugana	La mamma di Gianni e Mauro Pompermaier

Rovere' Della Luna	Il fratello di Aldo Frachsen	S.orsola	Il fratello di Dario Brol
Rovere' Della Luna	La moglie di Giovanni Dalpiaz	S.orsola	La mamma di Luigi Fontanari
Rovere' Della Luna	La sorella di Elio Ferrari	Seregnano S.agese	Il papà di Silvio e Ivano Casagrande
Selva Di Levico	La moglie di Carmelo Zanei	Seregnano S.agese	La mamma di Claudio e Vittoria Bertoldi
Selva Di Levico	La moglie di Jaroslav Brejta	Seregnano S.agese	La mamma di Giulio ,Antonio, e Adelaide
Selva Di Levico	La mamma di Piergiorgio e Flavio Cetto	Terragnolo	Scartezzini
Selva Di Levico	La mamma di Romano e Roberto Avancini		La mamma di Mario, Paolo e Sandro Gerola

## Anniversari di matrimonio

<b>Renzo e Norma Pooli</b> nel 45° (Covelo) € 10,00	<b>Giulioigianni e Rosanna Besana</b> nel 50° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Silvano e Dolores Vanzo</b> nel 50° (Masi di Cavalese) € 10,00
<b>Egidio e Lucia Vanzo</b> nel 35° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Lodovico e Bruna Zortea</b> nel 40° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Damiano e Elisa Ghezzi</b> nel 40° (Nomi) € 50,00
<b>Alessandro e Letizia Bonelli</b> nel 10° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Lorenzo e Bice Mich</b> nel 35° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Adriano e Mirella Rossi</b> nel 40° (Ruffre') € 10,00
<b>Aquilino e Carmen Vinante</b> nel 55° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Massimo e Daniela Vaia</b> nel 10° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Bruno e Rosetta Bosetti</b> nel 55° (Ruffre') € 30,00
<b>Carlo e Silvana Dallafior</b> nel 45° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Maurizio e Roberta Vanzo</b> nel 5° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Giovanni e Mariagrazia Seppi</b> nel 40° (Ruffre') € 10,00
<b>Cesare e Agnese Vinante</b> nel 30° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Mauro e Fulvia Piazzì</b> nel 25° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Aldo e Maria Belieni</b> nel 50° (Rumo) € 30,00
<b>Giorgio e Alberta Divan</b> nel 40° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Renato e Frida Baldessari</b> nel 25° (Masi di Cavalese) € 10,00	
<b>Giulio e Sabrina Rizzoli</b> nel 25° (Masi di Cavalese) € 10,00	<b>Riccardo e Irma Vinante</b> nel 35° (Masi di Cavalese) € 10,00	

*Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.*

## OFFERTE TERREMOTO

PRIVATI	DATA	GRUPPI
Anonimo R.M. (Gr. Varena) € 200,00	Condino	€ 1.000,00
Ass. Pensionati Marco Amici per la Vita € 600,00	Daone	€ 200,00
Carlo e Donatella Gracci € 500,00	Fondo	€ 200,00
Coro Torre Franca € 605,00	Molina di Fiemme	€ 500,00
Gaia Gruppo Aiuto Handicap € 505,00	Monte Terlago	€ 700,00
Rossi Giuliano e Grandi Teresa (Gr. Lizzana) € 1.000,00	Olle	€ 500,00
Scuola Primaria Mattarello € 1.125,75	Pregasina	€ 200,00
Segarizzi Roberto € 150,00	Pressano	€ 500,00
<b>TOTALE € 4.685,75</b>	Soraga	€ 300,00
	Storo	€ 350,00
	Susà (offerte paese di Susà in occasione del carnevale)	€ 670,00
	Ton	€ 2.220,00
	Vallarsa	€ 500,00
	Verla	€ 600,00
	Vermiglio	€ 2.000,00
	Villa Agnedo – Ivano Fracena	€ 500,00
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.940,00</b>

## OFFERTE CON CAUSALE TERREMOTO CENTRO ITALIA

**Conto Corrente Bancario presso Cassa Rurale di Trento  
Intestato a Sezione Alpini di Trento  
IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272**

## OFFERTE DOSS TRENT

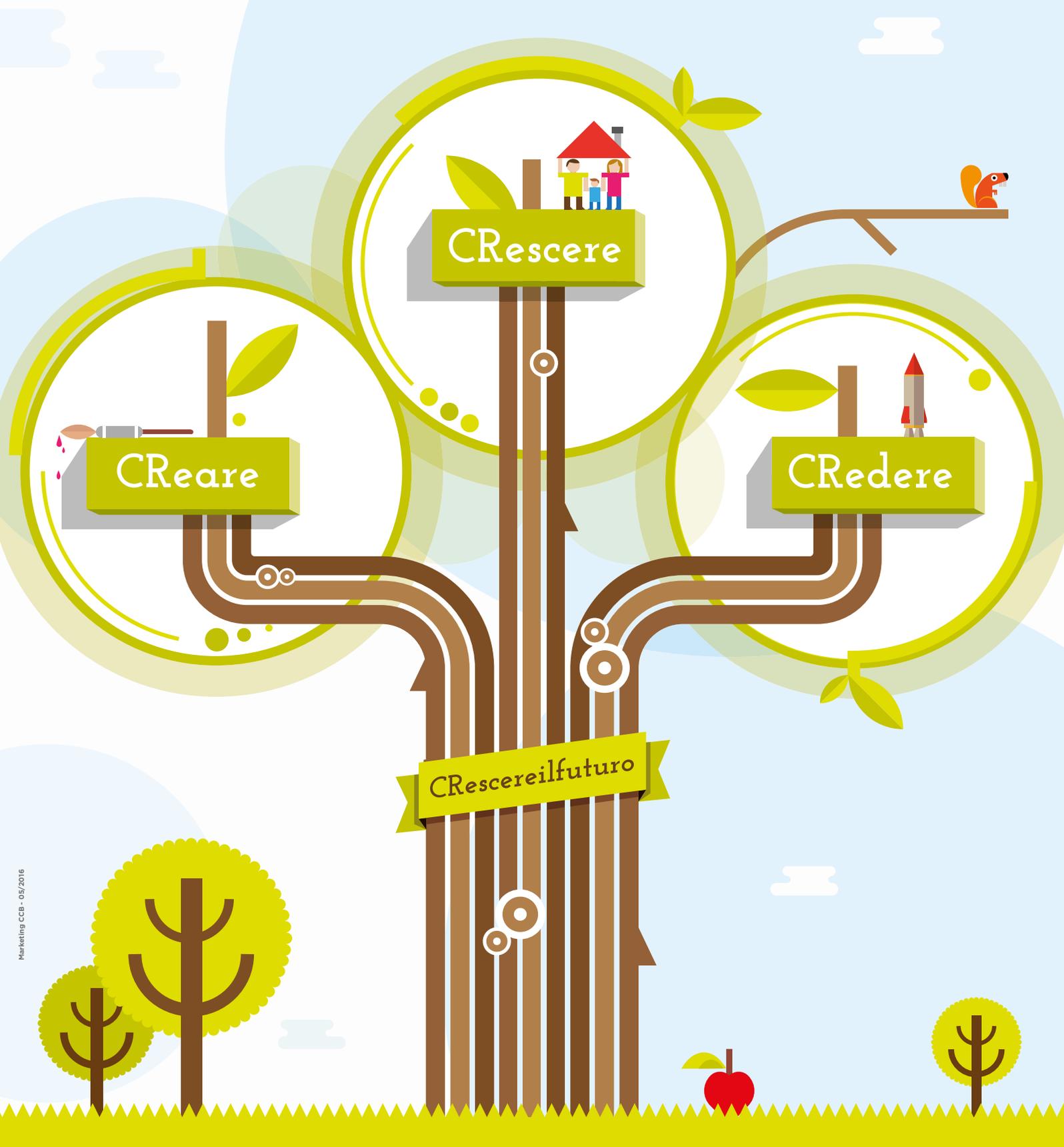
<b>Aldeno</b>	I familiari in ricordo di Gino Rossi	€ 50,00	<b>Masi di Cavalese</b>	In ricordo dei papà di Giulio Rizzoli e di Renato Baldessari	€ 20,00
<b>Aldeno</b>	Angelo Bernardi offerta Doss Trent	€ 20,00	<b>Mattarello</b>	Marcella Postal in ricordo del marito Romano Heger	€ 40,00
<b>Besenello</b>	Offerta Doss Trent	€ 30,00	<b>Piedicastello</b>	Offerta Doss Trent in ricordo dell'Alpino Carlo Caveden	€ 50,00
<b>Brez</b>	Rinaldo e Valerio Menghini in ricordo della mamma	€ 30,00	<b>Primiero</b>	In ricordo di Giovanni Battista Bernardin e Mario Loss	€ 100,00
<b>Brione</b>	La moglie, i figli e i nipoti in ricordo dell'alpino Severino Mattei da 5 anni andato avanti	€ 100,00	<b>Primiero</b>	In ricordo di Renzo Mazzurana	€ 10,00
<b>Caldonazzo</b>	Franco Mattalia in ricordo della cara mamma	€ 50,00	<b>Ravina</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00
<b>Castelfondo</b>	Offerta Doss Trent (da tesseramento)	€ 18,00	<b>Romeno</b>	In ricordo dei soci Romano e Maurizio	€ 40,00
<b>Cavalese</b>	Offerta Doss Trent per articolo Mario Vanzo	€ 20,00	<b>Romeno</b>	Silvano e Federica Genetti per la nascita del figlio Gianmarco	€ 10,00
<b>Cavareno</b>	In ricordo della moglie di Piero Springhetti	€ 20,00	<b>Ruffre'</b>	Il gruppo per il 55° di matrimonio di Bruno e Rosetta Bosetti	€ 10,00
<b>Civezzano</b>	La famiglia Clementina e Ettore Molinari in ricordo dei fratelli Giuseppe, Luigi e Cesare	€ 50,00	<b>Ruffre'</b>	La figlia in ricordo del caro papà Bruno Archer	€ 70,00
<b>Cles</b>	Paolo Dalpiaz per la nascita della figlia Giada	€ 15,00	<b>Selva di Levico</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00
<b>Cloz</b>	In ricordo dei soci e madrine andati avanti	€ 50,00	<b>Soraga</b>	Livio Gabrielli in ricordo della moglie Silvana Bonora	€ 20,00
<b>Denno</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00	<b>Strigno</b>	Offerta Doss Trent (da tesseramento)	€ 18,00
<b>Fondo</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Terragnolo</b>	La moglie Gemma in ricordo del marito Edoardo Matuzzi	€ 30,00
<b>Grauno</b>	In ricordo di Italo Dal Pozzo	€ 20,00	<b>Terragnolo</b>	Mario, Paolo e Sandro Gerola in ricordo della mamma	€ 10,00
<b>Imer</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Terres</b>	In ricordo di Diego Pedron	€ 100,00
<b>Lavarone</b>	In ricordo di Rolando Marzari	€ 40,00	<b>Tezze</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00
<b>Lizzana</b>	I fratelli Vittorio e Bernardo Garniga in memoria delle sorelle Lina e Bruna	€ 50,00	<b>Trento Sud</b>	Silvano Zoccante	€ 200,00
<b>Lizzanella</b>	Sergio Bonato a ricordo della mamma Natalina	€ 25,00		Fulvio Zanon offerta Doss Trent	€ 20,00
<b>Lizzanella</b>	Luigi Bertè per la nascita delle nipotine (gemelle) Greta ed Eleonora	€ 20,00			
<b>Marco</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00			

## Manifestazioni per il 2017

<b>25 Giugno</b>	Contrin - 54° Pelleginaggio	<b>13 Agosto</b>	Grauno - 30° di Fondazione
<b>09 Luglio</b>	Ortigara - Pelleginaggio	<b>26/27 Agosto</b>	Caoria - 60° di Fond. e Termine Lavori della Chiesa M. Cauriol
<b>09 Luglio</b>	Montecorno Battisti - Pelleginaggio	<b>27 Agosto</b>	Croviana - 40° di Fondazione
<b>12 Luglio</b>	Trento - 101° della Morte di Cesare Battisti	<b>3 Settembre</b>	Novaledo - 50° di Fondazione
<b>16 Luglio</b>	Raduno Passo Fittanze	<b>10 Settembre</b>	Vattaro - 25° di Rifondazione
<b>16 Luglio</b>	Spormaggiore - 50° di Fondazione	<b>17 Settembre</b>	Vicenza - Raduno Triveneto a Chiampo
<b>16 Luglio</b>	Castello Tesino - 60° di Fondazione	<b>24 Settembre</b>	Strigno - 90° di Fondazione
<b>16 Luglio</b>	Lomaso - 60° di Fondazione	<b>30 settembre</b>	Trento - Incontro Presidenti Sezioni ANA del Triveneto
<b>30 Luglio</b>	Adamello 54° - Pelleginaggio Adamello (a Ponte di Legno)	<b>01 Ottobre</b>	Cognola - 30° di Fondazione
<b>06 Agosto</b>	Passo Vezza - 9° Ann. della Costruzione della Chiesa di S. Zita	<b>01 Dicembre</b>	Trento - S. Messa per il 76° Battaglia di Plewlje
		<b>10 Dicembre</b>	Milano - S. Messa in Duomo

## PER BONIFICI ALLA SEZIONE DI TRENTO

**Conto Corrente Bancario presso Cassa Rurale di Trento  
Intestato a Sezione Alpini di Trento  
IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272**



CReare

CRescere

CRedere

CRescere il futuro

Crediamo nel nostro territorio quale luogo della crescita. Per questo reinvestiamo il 95% del risparmio a sostegno dell'intera comunità: famiglie, imprese e associazioni ne traggono beneficio in un circolo virtuoso che stimola la crescita e la coesione del tessuto economico e sociale.

Scopri il nostro modo di intendere lo sviluppo su [www.crescereilfuturo.it](http://www.crescereilfuturo.it)



Casse Rurali  
Trentine

